

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-03-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	05/03/2018	44	Anziano perde il controllo dell'auto Violento scontro contro un albero <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/03/2018	10	Perde il controllo dell'auto e finisce contro un albero <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/03/2018	44	Fiumi a rischio esondazione, scatta l'allerta <i>E.ad.</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/03/2018	13	Assisi - Sottopasso fuori servizio per troppa pioggia <i>Stefano Berti</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/03/2018	16	Vallo Di Nera - Interventi di messa in sicurezza dopo la frana <i>Fil.par.</i>	8
MESSAGGERO UMBRIA	05/03/2018	30	Perugia - Strade pericolose, dopo il dramma di Irene altri tre incidenti con feriti = Dopo la tragedia di Irene altri tre feriti sulle strade <i>Michele Milletti</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	05/03/2018	33	Foligno - Vallo di Nera, frana si abbatte sulla strada provinciale 472 <i>Ilaria Bosi</i>	10
NAZIONE FIRENZE	05/03/2018	38	Crollato un pino in via Mariti <i>Pa.fi.</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/03/2018	42	Misa: allerta esondazioni Senigallia trema ancora, il sindaco chiude le scuole = Il Misa rischia di crescere ancora Scatta un'allerta arancione e il sindaco chiude tutte le scuole <i>Giulia Mancinelli</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/03/2018	42	Serra San Quirico, acqua dal tetto Soccorsi dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/03/2018	42	Si schianta sul guard rail, è grave <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/03/2018	43	Portonovo continua a franare Crateri, il Comune corre ai ripari <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/03/2018	43	Campocavallo, cede la pista Numana, lungomare a rischio <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/03/2018	44	Fuga di gas nel cuore della notte Evacuati quattro appartamenti <i>Silvia Santini</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/03/2018	45	Colata di fango sulla strada: operatori a piedi fino al canile <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/03/2018	45	Malore in casa Ex operaio della Orim muore a 59 anni <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/03/2018	46	Con l'auto contro un albero <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO PESARO	05/03/2018	39	Condotta gas in tilt a Borgo S.Maria Sulle Siligate buche come crateri <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO PESARO	05/03/2018	40	Muro crolla su due auto e le distrugge: tragedia sfiorata = Muro crolla e schiaccia 2 auto: tragedia sfiorata <i>Sandro Franceschetti</i>	22
TIRRENO	05/03/2018	11	Isolati dal maltempo, liberati dopo 7 giorni <i>Redazione</i>	23
CENTRO	05/03/2018	28	Scontro tra auto Ferita al viso una bambina = Scontro tra 2 auto, bambina ferita <i>C.I.</i>	24
CIOCIARIA OGGI	05/03/2018	16	La strage del sabato sera Tre morti sulla superstrada = La superstrada della morte fa altre tre giovani vittime <i>Carmela Di Domenico</i>	25
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	05/03/2018	8	Smottamento in strada si rompe condotta del gas <i>Redazione</i>	27
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	05/03/2018	8	Foglia messo in sicurezza verifiche anche per i ponti <i>Letizia Francesconi</i>	28
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	05/03/2018	9	Al lavoro per sgomberare la frana caduta lungo strada dell'Altarello <i>Redazione</i>	29
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	05/03/2018	9	Stato d'emergenza per il colle S. Bartolo <i>Redazione</i>	30
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	05/03/2018	14	Gli "angeli" della Croce Rossa più forti di neve, gelo e pioggia <i>Luca Senesi</i>	31
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	05/03/2018	43	Palazzo Sbrozzi il muro di cinta crolla sulle auto parcheggiate = Palazzo Sbrozzi crolla su due auto <i>Marco Roberto Spadola Giungi</i>	32
CORRIERE DELLA SERA ROMA	05/03/2018	4	File, e ai Parioli schede sbagliate = Avanti un uomo E ai Parioli pasticcio: schede di altri collegi <i>Paolo Conti</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-03-2018

CORRIERE DELLA SERA ROMA	05/03/2018	7	Magazzino a fuoco vicino all' aeroporto Un altro a Pomezia <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DI AREZZO	05/03/2018	7	Dramma durante la ciaspolata, cardiopatico salvato in extremis <i>Redazione</i>	37
LATINA OGGI	05/03/2018	17	Rifiuti in fiamme al Riuniti Da tre giorni senza raccolta <i>Davide Bartolotta</i>	38
LATINA OGGI	05/03/2018	27	Si schianta contro un muro <i>Brunella Maggiacomo</i>	39
LATINA OGGI	05/03/2018	29	Stalle allagate per la forte pioggia <i>Gianni Ciufò</i>	40
LEGGO ROMA	05/03/2018	21	Pomezia, nuovo rogo capannone in fiamme <i>Lorena Loiacono</i>	41
LEGGO ROMA	05/03/2018	22	Porta Furba palazzina evacuata, cade un albero <i>Redazione</i>	42
MESSAGGERO	05/03/2018	19	Allerta maltempo in Umbria e Marche E prosegue l'ondata di gelo al Nord <i>R.i.</i>	43
MESSAGGERO FROSINONE	05/03/2018	5	La cena al ristorante poi lo schianto in auto Muoiono tre amici = Schianto frontale, muoiono tre amici <i>Vincenzo Caramadre</i>	44
MESSAGGERO LATINA	05/03/2018	5	Si schianta per un malore, feriti l'uomo e i familiari <i>S.gio.</i>	45
MESSAGGERO METROPOLI	05/03/2018	2	A Fiumicino rogo notturno in un deposito per il catering = Paura anche a Fiumicino: nella notte brucia un magazzino per il catering dell'aeroporto <i>Mirko Polisano</i>	46
MESSAGGERO METROPOLI	05/03/2018	2	Pomezia, deposito di gomme in fiamme = Deposito di gomme in fiamme a Pomezia: terzo rogo in 10 mesi <i>Maira Di Mario</i>	47
MESSAGGERO ROMA	05/03/2018	7	Calcinacci dal San Giacomo transennata via del Corso = Allarme al San Giacomo, si sbriciolano i cornicioni <i>Laura Larcan</i>	48
MESSAGGERO ROMA	05/03/2018	8	Terzo rogo a Pomezia nella fabbrica di pneumatici = Deposito pneumatici in fiamme: a Pomezia è allarme incendi <i>Maira Di Mario</i>	50
MESSAGGERO ROMA	05/03/2018	9	I commercianti: Troppe rapine, allarme sicurezza = Rapine al Portuense, Sos dei commercianti <i>Adelaide Pierucci</i>	51
NAZIONE PRATO	05/03/2018	43	Bettini nuovo presidente di Anpas Rafforzare il sociale = Intervista a Dimitri Bettini - Volontariato risorsa straordinaria Ora rafforziamo il settore sociale <i>Davide Costa</i>	52
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/03/2018	2	Norcia - Code anche nelle sezioni terremotate <i>Redazione</i>	53
REPUBBLICA ROMA	05/03/2018	9	Il boato e il rogo a Pomezia distrutta fabbrica di pneumatici <i>Flaminia Savelli</i>	54
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/03/2018	8	Franano massi dopo la neve Strada chiusa per Portonovo = Portonovo, vietato scendere Franano massi sulla strada <i>Nn</i>	55
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/03/2018	9	Sospiro di sollievo per il Misa Ma anche oggi niente scuola <i>Sabrina Marinelli</i>	57
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/03/2018	10	Schianto sulla Flaminia grave un giovane papà = Schianto da paura sulla Flaminia È grave un papà di quattro figli <i>Stefano Rispoli</i>	59
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/03/2018	42	Infiltrazioni di gasolio nelle fognature Sette famiglie costrette all'evacuazione <i>Giacomo Quattrini</i>	60
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/03/2018	43	Piove acqua da un tetto <i>Redazione</i>	61
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/03/2018	46	Fiumi a rischio esondazione, scatta l'allerta <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	04/03/2018	1	- Allerta meteo Marche: domani criticità idrogeologica arancione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	04/03/2018	1	- Allerta Meteo, forte maltempo in arrivo in tutt'Italia: avviso della protezione civile [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	64
askanews.it	04/03/2018	1	Gli italiani al voto, lunghe file ai seggi e problemi sulle schede <i>Redazione</i>	66
askanews.it	04/03/2018	1	Lunghe file ai e problemi su schede, affluenza alle 12 al 19,3% <i>Redazione</i>	68
askanews.it	04/03/2018	1	Protezione civile raggiunge famiglia isolata a San Godenzo <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-03-2018

ilgiornaledirieti.it	05/03/2018	1	interviste: Commercio ad Amatrice: intervista ad un`attivit? e ad un libero professionista <i>Redazione</i>	71
nove.firenze.it	04/03/2018	1	Caduto un pino di 12 metri in via Mariti <i>Redazione</i>	74
roma.repubblica.it	04/03/2018	1	Elezion, traffico bloccato sul Gra per Castelnuovo di Porto: seggio per l'estero <i>Redazione</i>	75
TEMPO ROMA	05/03/2018	21	Incendio distrugge capannone <i>Redazione</i>	76
cronachemaceratesi.it	04/03/2018	1	Nastro d`argento a "La botta grossa", - il docufilm sul terremoto <i>Redazione</i>	77
firenzepost.it	04/03/2018	1	Mugello: frana sulla strada provinciale di Sagginale. Chiusa al traffico <i>Redazione</i>	79
ANCONATODAY.IT	04/03/2018	1	Meteo, nuovo allarme pioggia: la Protezione civile dirama l` allerta arancione <i>Redazione</i>	80
met.cittametropolitana.fi.it	04/03/2018	1	Protezione civile raggiunge famiglia isolata nel territorio di San Godenzo <i>Redazione</i>	81

Anziano perde il controllo dell'auto Violento scontro contro un albero

[Redazione]

Anziano perde il controllo dell'auto Violento scontro contro un albero L'INCIDENTE FERMO E' finito fuori strada mentre viaggiava sulla Provinciale in direzione Capodarco. Un uomo di 86 anni era alla guida di una Fiat Panda, in contrada Vallescura, quando per cause in corso di accertamento ha perso il controllo dell'auto ed è finito contro un albero. Un impatto violento che ha bloccato la corsa dell'auto e evitato che finisse nella scarpata. Sul posto sono subito arrivati i vigili urbani, i pompieri e la Croce Verde di Fermo. All'anziano è stata riscontrata una forte contusione alla gamba. È finito fuori strada mentre viaggiava sulla Provinciale in direzione Capodarco. I pompieri, dopo aver soccorso l'anziano insieme ai sanitari, hanno lavorato per mettere in sicurezza la vettura. La Panda è stata legata con una corda al camion dei vigili del fuoco per evitare che rotolasse giù per la scarpata. Un intervento riuscito in pieno. Un altro incidente, questa volta nella notte, si è verificato a Montegiorgio dove il conducente di un'auto ha perso il controllo e ha impattato contro la recinzione di una casa. Il conducente è un uomo di circa 40 anni che era alla guida di un Mercedes e che, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo della sua vettura schiantandosi contro la colonnina di recinzione di una casa. Sul posto sono subito arrivati i sanitari del 118 e i vigili del fuoco di Fermo. I soccorritori, dopo le prime cure sul posto, hanno trasportato l'uomo al pronto soccorso di Fermo dove è stato preso in cura da sanitari. Per fortuna le sue condizioni non sembrano destare alcuna preoccupazione. A ricostruire la dinamica dell'incidente i carabinieri di Montegiorgio che sono intervenuti subito sul posto per effettuare i rilievi. RIPRODUZIONE RISERVATA! I pompieri al lavoro per recuperare l'auto incidentata -tit_org- Anziano perde il controllo dell'auto Violento scontro contro un albero

Perde il controllo dell'auto e finisce contro un albero

[Redazione]

L'incidente Perde il controllo dell'auto e finisce contro un albero TREIAUn grave incidente stradale si è verificato ieri mattina - erano da poco passate le sette - lungo la strada provinciale 25 nel territorio comunale di Treia, in particolare a Chiesanuova. Un uomo stava guidando la sua Citroën quando improvvisamente ha perso il controllo del mezzo: la marcia del mezzo si è fermata contro un albero al margine della strada provinciale. Immediatamente sono scattati i soccorsi e sono intervenuti i sanitari del 118 e i vigili del fuoco. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Macerata: ha riportato diverse lesioni ma fortunatamente nulla di particolarmente grave stando ai primi accertamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Perde il controllo dell'auto e finisce contro un albero

Fiumi a rischio esondazione, scatta l'allerta

[E.ad.]

Fiumi a rischio esondazione. scatta Pallerü IL MALTEMPO PORTO RECANATI Fiumi in piena. Allerta esondazione alle foci del Potenza e del Musone. Un'altra serata di emergenza per il sindaco Roberto Mozzicafreddo e per i volontari del gruppo di protezione civile. Sabato sera intorno alle 22 il fiume Potenza aveva superato i livelli massimi dell'asta pluviometrica posizionata al ponte della Barchetta, nella zona industriale della città. È proprio in quel punto che negli anni scorsi il Potenza ha tagliato gli argini esondando nei campi della zona. A nord della città, invece, il Musone in tarda serata aveva alzato i livelli di un metro sopra la norma. A controllare l'evolversi della situazione il primo cittadino e i volontari del gruppo comunale di protezione civile, in costante contatto con la sala operativa regionale. Sempre a sud, nella zona di Lido delle Nazioni, si è rotta la tubatura dell'acqua di una villetta in via Inghilterra. La Protezione civile ha allertato l'Astea che ha provveduto, insieme al proprietario dell'immobile, alla riparazione del danno. I controlli sono proseguiti per tutta la mattinata di ieri. Un paio le squadre, coordinate da Paolo Bruognolo, hanno controllato ogni mezz'ora i livelli dei due fiumi. Fortunatamente in entrambi i casi la situazione è rientrata sotto i livelli previsti. Sono previsti altri giorni di maltempo e i volontari sono già pronti per eventuali interventi. In caso di necessità Mozzicafreddo ha assicurato l'apertura della sala operativa comunale. e. ad. RIPRODUZIONE RISERVATA Superati i livelli di guardia su Chienti e Musone Protezione civile mobilitata Paolo Bruognolo responsabile del gruppo di protezione civile P. Recanati aiak l.s>..l]plint a7ioi]inl per migliorare ÆîÂð oír -tit_org- Fiumi a rischio esondazione, scattaallerta

Assisi**Assisi - Sottopasso fuori servizio per troppa pioggia***[Stefano Berti]*

Assisi Disagi in via Patrono d'Italia a Santa Maria degli Angeli. Oltre al maltempo la scarsa manutenzione ha/allo il rè: Sottopasso fuori servizio per troppa pioggia > ASSISI Allagato il sottopasso ferroviario pedonale di via Patrono d'Italia a Santa Maria degli Angeli, che a causa delle forti piogge cadute nel pomeriggio di sabato 3 marzo che non hanno risparmiato la zona di Assisi e delle frazioni circostanti si è reso inaccessibile ai pedoni che per attraversare la zona centrale cittadina di collegamento si sono visti costretti a percorrere a piedi la strada aperta ai mezzi a motore con tutti i rischi del caso. Ma da ieri alle 9,30 il sottopassaggio è tornato ad essere utilizzabile dove gli interventi del caso. Per l'intensa precipitazione l'area che separa le due scalmate di accesso ed uscita nei rispettivi lati stradali e che collega la stazione ferroviaria al centro (non nuova ad imbarcare acqua) è stata chiusa nella stessa serata di sabato per allagamento, fino a ieri mattina. Quasi sicuramente la mancata manutenzione dei canali di scolo ha causato l'accaduto, alcuni otturati in più punti, da alcune delle grate presenti a terra si vedono spuntare anche degli sfalci d'erba. Disagi per chi abitualmente utilizza fl sottopassaggio proveniente dalla stazione ferroviaria o da via Patrono d'Italia. Sul posto fin dal tardo pomeriggio di sabato i vigili del fuoco che hanno transennato l'area rendendola inaccessibile, in attesa di un intervento di aspirazione dell'acqua al suo interno. 4 Stefano Berti Disagi Il sottopasso sommerso di acqua piovana -tit_org-

**La provinciale 472 ora di nuovo transitabile. Notte di lavoro per vigili del fuoco e carabinieri
Vallo Di Nera - Interventi di messa in sicurezza dopo la frana**

[Fil.par.]

La provinciale 472 ora di nuovo transitabile. Notte di lavoro per vigili del fuoco e carabinieri Interventi di messa in sicurezza dopo la frana VALLO DI NERA Frana sulla strada provinciale 472 che da Vallo di Nera arriva a Poggiodomo passando attraverso Mucciafora. A causa del maltempo che da ormai diversi giorni sta interessando il territorio, nella notte tra sabato e domenica dei massi si sono staccati dalla parete rocciosa che costeggia il tratto all'altezza del ponte cadendo sulla carreggiata. Per fortuna nel momento in cui è venuta giù la frana non si trovavano auto a transitare lungo la carreggiata coinvolta dallo smottamento. Sul posto, dopo essere stati allertati da alcuni testimoni, sono subito intervenuti i carabinieri della compagnia di Spoleto, i vigili del fuoco di Norcia, i tecnici della Provincia di Perugia ed il sindaco di Vallo di Nera Agnese Benedetti. Il tratto è rimasto chiuso alla circolazione per diverse ore: la strada, ripulita dai detriti, è tornata transitabile intorno alle 5. Nei prossimi giorni l'Ente presieduto da Nando Mismetti provvederà a mettere in sicurezza l'area installando delle reti metalliche di protezione sulle pareti per evitare ulteriori frane. "È un periodo un po' particolare per la Valnerina - ha detto Benedetti - messa a dura prova da una successione di eventi quali terremoti, gelate e piogge abbondanti. Questa strada è malridotta e per questo abbiamo chiesto all'Anas di riqualificarla nell'ambito del prossimo piano di ripristino della rete viaria danneggiata dal sisma".. par. Frana Nella notte sulla provinciale 472 -tit_org-

Perugia - Strade pericolose, dopo il dramma di Irene altri tre incidenti con feriti = Dopo la tragedia di Irene altri tre feriti sulle strade

[Michele Milletti]

Strade pericolose, dopo il dramma di Irene altri tre incidenti con feriti ^Perugia, indagini sulla morte lungo in E45 della giovane mamma Michele Milletti PERUGIA Strade pericolose. Killer, purtroppo, in un caso. La morte sabato pomeriggio di Irene Fortuna, la giovanissima mamma di 38 anni rimasta vittima di un tragico incidente lungo la E45 all'altezza di Lidarno, è la tragica punta dell'iceberg di un periodo nerissimo sulle strade, complice anche il maltempo che negli ultimi giorni ha portato a un incremento degli incidenti. Un fine settimana nerissimo per la scomparsa della giovane donna ma anche per tutta una serie di incidenti che hanno avuto come conseguenze la corsa in ospedale per almeno tre persone. Incidenti che fortunatamente non hanno avuto le conseguenze di quello di Lidarno, ma che sono significati feriti e paura. Continua a pag. 30 Dopo la tragedia di Irene altri tre feriti sulle strade segue dalla prima Tre incidenti, tutti avvenuti tra il pomeriggio e la notte di sabato, che come detto hanno avuto come conseguenza il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di tre persone rimaste ferite. Da quanto si apprende, non si tratterebbe di prognosi particolarmente gravi ma resta comunque l'allerta per una situazione questo momento oggettivamente difficile lungo le strade, tra il maltempo (oggi e fino a metà settimana sono previste piogge) e le condizioni di molte strade rese particolarmente insidiose, tra buche e voragini varie, dall'ondata di neve e gelo della settimana scorsa. NO AUTOPSIA Intanto non sarebbe stata disposta dal magistrato di turno l'autopsia sul corpo di Irene Fortuna, 37 anni, è morta a pochi chilometri da casa. Sbalzata dalla sua Peugeot che stava guidando ieri pomeriggio, lungo la E45 all'altezza di Ponte Valleceppi. La strada era bagnata, in quel tratto c'è una semicurva pericolosa segnalata anche con tanto di lampeggianti. La donna ha perso il controllo, è stata sbalzata fuori, l'auto ha subito danni pesantissimi nello schianto contro il new jersey. Inutili i soccorsi del 118. Sul posto anche la polizia stradale per i rilievi di rito e i vigili del fuoco. Ieri mattina il riconoscimento del cadavere in ospedale compiuto dal compagno e dal padre, oggi la salma dovrebbe essere messa a disposizione dei familiari per il funerale. PATENTI RITIRATE Anche per questo fine settimana si è registrato il ritiro di alcune patenti perché, nel corso dei controlli dalla polizia stradale, i conducenti sanzionati sono stati trovati alla guida ubriachi. NIENTE AUTOPSIA: OGGI IL CORPO CELLA GIOVANE MAMMA MORTA SABATO VERRÀ RICONSEGNAO AI FAMILIARI L'incidente di sabato -tit_org- Perugia - Strade pericolose, dopo il dramma di Irene altri tre incidenti con feriti - Dopo la tragedia di Irene altri tre feriti sulle strade

Foligno - Vallo di Nera, frana si abbatte sulla strada provinciale 472

[Ilaria Bosi]

Vallo di Nera, frana si abbatte sulla strada provinciale 472 IL PERICOLO VALLO DI NERA Sassi e detriti in mezzo alla strada. Provincia e Vigili del fuoco al lavoro per ore per mettere in sicurezza la provinciale 472. La frana si è registrata intorno alla mezzanotte, tra sabato e ieri, e a dare l'allarme è stato un automobilista, che si è messo in contatto con il sindaco di Vallo di Nera, Agnese Benedetti, per segnalare l'accaduto. Il distacco di pietre e detriti è avvenuto all'altezza del ponte sul fiume, lungo la strada che collega Vallo di Nera a Mucciafora. Il sindaco Benedetti ha subito allertato Provincia e Vigili del fuoco e si è recata sul posto per seguire i primi interventi. Poi ha dato notizia dell'accaduto sul suo profilo facebook. mettendo in allerta gli automobilisti: "Si lavora di notte - ha scritto, corredando il post di alcune foto - per rimuovere una frana caduta improvvisamente sulla strada provinciale 472, nei pressi del ponte di Vallo di Nera". Lo stesso primo cittadino, in mattinata, ha raccontato che sul posto sono subito intervenuti i carabinieri di Spoleto, i vigili del fuoco di Norcia e il personale della Provincia, che hanno provveduto a effettuare i primi interventi di messa in sicurezza. L'area è stata delimitata e la strada riaperta. Tra le cause ipotizzate, un mix tra sisma, ghiaccio e pioggia. IlariaBosi à RIPRODUZIONE RISERVATA VALLO DI NERA La frana caduta -tit_org-

Crollato un pino in via Mariti

E' successo poco prima delle sei del mattino, per fortuna nessun ferito

[Pa.fi.]

I DANNI DEL MALTEMPO Crollato un pino in via Maria " successo poco prima delle sei del mattino, per fortuna nessun ferito AVREBBE potuto essere molto più pericoloso. Per fortuna il pino di dodici metri con il tronco del diametro di 50 centimetri che si è accasciato ieri in via Mariti è crollato alle 5,45 del mattino. E a quell'ora di domenica il transito delle auto e il passaggio dei cittadini è ridottissimo. Ma l'immagine che i vigili del fuoco si sono trovati davanti era impressionante. Il grosso pino si è letteralmente ribaltato sull'asfalto vittima delle sue radici sfiancate dalla lotta contro il bitume stradale e ulteriormente indebolite dalle consistenti piogge degli ultimi giorni. IL PINO era piantato nell'aiuola spartitraffico nel tratto antistante il Panificio militare. Nella caduta il grande albero ha travolto alcune auto in sosta e ostruito una parte di carreggiata. Nessun danno a persone. Sul posto oltre ai vigili del fuoco, polizia municipale e tecnici comunali del verde. La pianta ieri è stata tagliata e accatastata in attesa della rimozione e la circolazione è stata subito ripristinata. Nei giorni scorsi un altro pino alto una quindicina di metri era caduto all'interno del giardino dell'Orticoltura, via Vittorio Emanuele. Anche in quel caso il crollo è avvenuto nelle prime ore del mattino e non ci sono stati feriti. E anche in quel caso la pianta si è completamente ribaltata. I tecnici della direzione ambiente hanno certificato che la pioggia già abbondantemente caduta, ha allentato parecchio la terra intorno al pino, diminuendone in maniera consistente la stabilità. Il resto, come per l'albero di via Mariti, potrebbe averlo fatto il vento. PALAZZO VECCHIO da qualche anno è costretto a gestire la difficile battaglia sul controllo dello stato di salute delle alberature presenti in città. La data tragica è quella del 27 giugno del 2014, in una calda serata estiva sotto un grande ramo crollato all'interno del parco della Cascine, morirono Alice e Donatella Mugnaini, una bambina di 2 anni e sua zia che di anni ne aveva 51. Da quel momento il sindaco Dario Nardella e l'assessore Alessia Bettini hanno disposto un piano per il controllo dello stato di salute degli alberi presenti in città. A giorni partiranno nuove verifiche GIÀ previste una serie di verifiche sulle alberature cittadine, in particolare sui pini. I più a rischio a causa delle radici superficiali. Milioni di euro investiti per l'abbattimento delle piante malate o in stato di salute incerta e per la ripiantumazione di nuovi alberi. Operazione che ha scatenato moltissime polemiche fra i cittadini perché ha visto cambiare spesso in modo irreversibile molte strade. A rendere ancora più difficile la situazione poi ha pensato il forte tornado che il primo agosto 2015 ha letteralmente travolto le alberature della parte sud della città. In quella occasione le 9 mila piante delle Cascine furono risparmiate, ma a fame gravemente le spese fu il parco dell'Albereta e la fila di pini del lungarno Colombo. Pa.Fi. La pioggia di questi giorni ha indebolito l'apparato radicale della pianta. Famiglia isolata da una settimana per colpa della neve. LA PROTEZIONE civile della Città metropolitana ha aggiunto ieri pomeriggio una famiglia che vive in Alto Mugolio, a San Godenzo, e che era rimasta isolata per circa una settimana a causa del maltempo che si è abbattuto sul nostro territorio: l'unica via d'accesso all'abitazione era interrotta a causa delle abbondanti nevicate degli ultimi giorni. L'intervento degli operatori del servizio di protezione civile della Metrocittà, svolto insieme ai colleghi del Comune di San Godenzo, servì a riaprire la strada e liberare così la famiglia dalla prigionia forzata all'interno della loro casa. L'albero crollato e le auto in sosta in via Mariti che sono rimaste danneggiate - tit_org-

PAG. 10 SENIGALLIA IL METEO OGGI PREVEDE ALTRE PIOGGE

Misa: allerta esondazioni Senigallia trema ancora, il sindaco chiude le scuole = Il Misa rischia di crescere ancora Scatta un'allerta arancione e il sindaco chiude tutte le scuole

[Giulia Mancinelli]

ANCONA PAO. 10 Misa: allerta esondazioni Senigallia trema ancora, il sindaco chiude le scuole IL METEO OGGI PREVEDE ALTRE PIOGGE Il Misa rischia di crescere ancora Scatta un'allerta arancione e il sindaco chiude tutte le scuole di GIULIA MANCINELLI - SENIGALLIA - PASSATA un'allerta di piena per il Misa, eccome un'altra in arrivo. E a scopo precauzionale ieri sera il sindaco Maurizio Mangialardi ha disposto la chiusura di tutte le scuole anche per oggi. Dopo il sabato di paura, che ha tenuto mezza città con il fiato sospeso per il rischio di esondazione del fiume, ieri pomeriggio la Protezione Civile ha diramato una nuova allerta per pioggia intensa prevista per oggi. Contemporaneamente è stata emessa anche una allerta arancione per criticità idraulica e rischio idrogeologico. La stessa allerta che sabato pomeriggio ha costretto il COC, il centro operativo comunale per le emergenze, ad evacuare il centro storico dalle auto in sosta. Il Misa aveva superato i livelli di guardia e sono state montate anche le paratie sul lungofiume con la chiusura della circolazione su ponte Garibaldi. Una situazione di criticità durata fino alle 20,45, quando la pioggia cessata ha provocato il lento abbassamento del fiume che intorno alle 22 è tornato ai livelli di normali e l'emergenza è stata dichiarata cessata. Ieri i residenti di via della Marazzana hanno denunciato la presenza di un argine del Misa che si sarebbe eroso. Sabato la criticità è stata segnalata al COC, ai Vigili del Fuoco e anche ai Vigili Urbani - riferisce l'avvocato Corrado Canafò - l'Unione Consumatori - il referente della Protezione Civile Carli ha riferito di un sopralluogo effettuato ieri mattina ma di tale grave situazione la popolazione non è stata assolutamente informata, né siamo a conoscenza di lavori immediati di messa in sicurezza o d'evacuazione della popolazione o di qualsiasi azione atta a prevenire un'eventuale possibile esondazione, considerata l'allerta meteo e idrogeologica di colore arancione in arrivo. Per oggi infatti le previsioni meteo parlano del transito di una saccatura di origine atlantica che determinerà precipitazioni inizialmente dimise sulla regione e maggiormente a carattere di rovescio dal pomeriggio. Questi quantitativi di precipitazioni andranno a sommarsi al contributo dovuto allo scioglimento del manto nevoso ancora presente lungo la costa e nell'entroterra. Un quantitativo non meglio precisato da parte della Regione e per questo il primo cittadino ha preferito non rischiare. E da giovedì che siamo in allerta arancione e continuiamo a tenere monitorato il fiume e il reticolo fluviale minore - spiega il sindaco Maurizio Mangialardi - quello attivato sabato è l'ordinario protocollo operativo previsto dal Piano di emergenza idrogeologica, il quale, oltre al controllo dei fossi minori, contempla misure di pre-allertamento della popolazione residente nelle zone a rischio che scattano ogni qualvolta la Regione Marche ci comunica che il livello del Misa ha raggiunto nel punto di osservazione di Bettolelle i 2,70 metri, così come il montaggio delle paratie sui ponti quando tale livello supera i 3,20 metri. Per oggi non ci sono stati indicati i quantitativi di acqua previsti e a scopo precauzionale insieme al COC abbiamo deciso di chiudere le scuole. MEGLIO NON RISCHIARE Mangialardi: Non sappiamo quanta ne cadrà ma così i cittadini saranno più sicuri CHIUSA Portonovo ha dovuto fare 3 conti ancora una volta con una frana. A sinistra il Misa che continua a spaventare -tit_org- Misa: allerta esondazioni Senigallia trema ancora, il sindaco chiude le scuole - Il Misa rischia di crescere ancora Scatta un'allerta arancione e il sindaco chiude tutte le scuole

Serra San Quirico, acqua dal tetto Soccorsi dai vigili del fuoco

SERRA SAN QUIRICO

[Redazione]

- SERRA SAN QUIRICO - -SERRA SAN QUIRICO - POMPIERI in azione in una palazzina di quattro piani a Serra San Quirico per infiltrazioni d'acqua provenienti dal tetto. La neve caduta nei giorni scorsi, ha otturato i canali di scolo del tetto, pertanto l'acqua prodotta dallo scongelamento della neve si è infiltrata arrivando al piano terra. I vigili del fuoco dopo i dovuti ancoraggi per lavorare in sicurezza, hanno rimosso la coltre bianca e il ghiaccio liberando l'ostruzione ed evitando ulteriori disagi ai residenti. Problemi per la liquefazione della neve anche ajesi, dove nella serata di sabato sono state temporaneamente chiusi alcuni tratti di strade di periferia, mentre per tutta la giornata di ieri si è proceduto a controlli e monitoraggi sui livelli dell'Esino. A Fabriano ci si è concentrati soprattutto sul pericolo frane che ha riguardato in particolare lo smottamento lungo la strada che conduce alla frazione di Moscano dove gli operatori comunali sono riusciti a liberare la pubblica via. -tit_org-

**SULLA FLAMINIA UN ROMENO DI 35 ANNI IN PERICOLO DI VITA A TORRETTE
Si schianta sul guard rail, è grave**

[Redazione]

SULLA FLAMINIA UN ROMENO DI 35 ANNI IN PERICOLO DI VITA A TORRETTE Si schianta sul guard rail, è grave - ANCONA - PERDE il controllo dell'auto e va a schiantarsi contro il guardrail. E' successo ieri attorno alle 4 lungo via Flaminia, in direzione nord, all'altezza della frana Barducci. Una Volkswagen condotta da un romeno di 35 anni è uscita di strada poco dopo l'innesto della bretella per il porto, mentre viaggiava in direzione Falconara, luogo di residenza dell'automobilista. L'uomo, che avrebbe fatto tutto da solo, è rimasto incastrato nella vettura ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per permettergli di uscire dall'abitacolo, per essere poi affidato alle cure del 118. Sul posto è arrivata l'automedica di Torrette e un'ambulanza della Croce Gialla di Ancona, che ha trasportato il 35enne all'ospedale regionale in condizioni gravi, ma fortunatamente non in pericolo di vita. Avrebbe riportato diversi traumi e aveva sospette lesioni interne. Sul posto per i rilievi è intervenuta la polizia stradale di Jesi. L'uomo, dipendente di una ditta di trasporti, vive da tempo a Falconara, è padre di quattro figli piccoli e ieri i genitori dei compagni di scuola si sono tenuti in contatto per sincerarsi delle sue condizioni. Un'ora prima dell'incidente i militi della Croce Gialla di Ancona erano intervenuti poco distante, a Marinadorica, per soccorrere un 27enne rimasto disorientato per il troppo alcol ingerito. Il giovane era nel parcheggio del Triangolone ed è stato soccorso per poi essere trasportato all'ospedale di Torrette. Non è il primo intervento dei sanitari per soccorrere giovani e giovanissimi colti da malore per eccessi alcolici: nell'autunno scorso aveva suscitato clamore il caso di una 34enne che ha rischiato il coma etilico dopo aver ingerito mezza bottiglia di vodka. -tit_org-

Portonovo continua a franare Crateri, il Comune corre ai ripari

Massi rotolano lungo la discesa che conduce alla baia

[Redazione]

Portonovo continua a franare Crateri, il Comune corre ai ripari. Massi rotolano lungo la discesa che conduce alla baia - ANCONA- no bloccato l'accesso. Ieri mattina IL METEO concede una tregua, ma il Comune deve mettere mano ad una serie di manutenzioni: frane e smottamenti provocati dallo scioglimento di neve e ghiaccio, dalla pioggia, ma anche la copertura di decine di buche diventate crateri. Grande lavoro ieri, nonostante la giornata festiva, per il personale dell'ufficio tecnico e del magazzino del Comune. La strada di collegamento tra la provinciale e la baia di Portonovo continua a cedere. Mercoledì, nel cuore della tormenta di Burian, un grosso pino ha ceduto finendo sulla strada, interrompendo il transito dei mezzi. Sabato pomeriggio, la pioggia ha aggiunto acqua alla neve sciolta provocando una prima frana, sempre nella zona del belvedere; sul posto vigili del fuoco e vigili urbani che hanno, cinquanta metri a monte, all'inizio della discesa, altro movimento franoso che ha portato pietre e fango sulla sede stradale, costringendo di nuovo i vigili del fuoco ad intervenire per la messa in sicurezza e la polizia municipale a chiudere il tratto di comunale. Purtroppo il meteo annuncia altre precipitazioni piovose per i prossimi giorni, da qui, ieri, la decisione di affrontare i punti più critici della rete stradale cittadina, interessata da buche e avallamenti insidiosi. Il personale del Comune ieri mattina ha iniziato a lavorare presto, tappando buche in vari punti della città. A partire da Strada vecchia del Pinocchio, nella parte bassa, davanti alla ditta Pucci, ridotta ad una groviera. Stesso discorso per via della Madonnetta, al Pinocchio, via Albertini alla Baraccola e via Colombo, nella parte di collegamento con via Maggini e in via Mingazzini. Successivamente mezzi e uomini, sotto il controllo per la viabilità del personale della polizia municipale dorica, si è postato anche a Torrette, in un punto di via Conca, il collegamento principale tra la città e Ancona nord. Neve e ghiaccio hanno messo in difficoltà anche via Bocconi, tra piazzale della Libertà e l'innesto dell'Asse nord-sud. Tempo permettendo, l'amministrazione comunale dovrebbe avviare interventi pure in altre aree della città, compreso il centro, in particolare attorno a piazza Pertini e in largo XXIV Maggio, proprio davanti a Palazzo del Popolo. -tit_org-

VALMUSONE RUPE SERMOSI NEL MIRINO

Campocavallo, cede la pista Numana, lungomare a rischio

VALMUSONE

[Redazione]

VALMUSONE RUPESERMOSI NEL MIRINO -VMMUSONE- LE FORTI PIOGGE delle ultime ore hanno causato danni in Valmusone e nella Riviera del Conero, già provate dalla neve. A Campocavallo di Osimo ieri, in via Capanne nel tratto di strada compreso tra Fanello ciclopedonale Girardengo e il Centro di educazione ambientale La Confluenza, è franata una parte della pista che deve anche sopportare il peso di una quercia abbattuta che ostruisce in parte il passaggio con 1 auto oltre a costituire un pericolo per gli atleti e i ciclisti che hanno quel punto come unico passaggio. Sul posto una pattuglia dei vigili urbani e gli operai dell'Astea al lavoro per transennare l'area. Franato anche un tratto di via Montecesa all'altezza del civico 59 e in contemporanea segnalata una perdita d'acqua importante in via Montefànese, 200 metri sotto il centro commerciate dell'ex consorzio. A causa delle avverse condizioni meteo e ritenendo pericolosa la situazione della rupe Sermosi, abbiamo provveduto alla chiusura temporanea di parte del lungomare, rende noto l'amministrazione comunale di Numana che ha vietato il -VAIMUSONE- transito dei veicoli lungo la Litoranea. Sirolo chiude via Valcasti gno al Coppo per le buche e via Salento per caduta alberi. A Off gna, sempre per via di una frana, è stata chiusa parte della strada Vallone. 11 torrente Troscione a Filottrano è esondato sabato sera adesso è tornato ai livelli di guardia: il monitoraggio continua ma sindaco ieri pomeriggio ha ordinato la riapertura delle vie Gamber àà e San Giuliano, chiuse subito considerata l'emergenza. Silvia Santii VI -tit_org-

OSIMO FUGGI FUGGI E PAURA IN VIA OLIMPIA

Fuga di gas nel cuore della notte Evacuati quattro appartamenti

[Silvia Santini]

FUGGÌ FUGGÌ E PAURA IN VIA OLIMPIA -OSUAO- ERANO in allarme perché da qualche ora sentivano un forte odore di gas impregnare l'aria. Il panico è dilagato nel giro di poco. Così hanno chiamato i vigili del fuoco del distaccamento esimano che sabato sera, attorno alle 19, sono arrivati al civico 106 di via Olimpia. Era ovvio che ci fosse una perdita ma sembrava impossibile capire da dove provenisse. In via precauzionale hanno fatto evacuare quattro appartamenti di quella casa popolare. Ieri notte quelle famiglie, tutte composte da adulti e tra questi un'anziana disabile con la badante, sono stati ospitati da familiari che vivono nelle vicinanze e da un bed and breakfast del posto. Le ricerche della fonte della perdita sono durate ore. Ieri mattina i pompieri hanno capito che proveniva da una vecchia cisterna di gasolio privata situata lì vicino che si era rotta, forse per mancata manutenzione. Le neviccate e le forti piogge degli ultimi giorni poi hanno dato una mano all'irreparabile e facilitato la penetrazione dello sversamento nel terreno e attraverso le fognature. I vigili del fuoco, individuato il motivo del forte odore che nel frattempo aveva saturato l'area dell'intera zona residenziale, hanno monitorato per tutta la giornata di ieri i valori delle esalazioni, di molto migliorati nelle ultime ore. Sono tornati ieri sera per effettuare un sopralluogo e per poter assicurare il rientro sicuro delle famiglie a casa. Silvia Santini SOCCORSI I vigili del fuoco -tit_org-

**MACERATA PICCOLA FRANA IN CONTRADA ACQUESALATE. LA MERIDIANA REPLICA A MARCHIORI
Colata di fango sulla strada: operatori a piedi fino al canile**

[Redazione]

PICCOLA FRANA IN CONTRADA ACQUESALATE. LA MERIDIANA REPLICA A MARCHIO Colata di fango sulla strada: operatori a piedi fino al canil UNA COLATA di fango ha sbarrato la strada per il canile comunale in contrada Acquesalate. Ma i dipendenti non si sono scoraggiati e per oltre un chilometro hanno camminato a piedi nella melma e per ampi tratti allagati pur di potersi prendere cura degli animali. Nei giorni scorsi, gli stessi dipendenti erano stati costretti a percorrere chilometri a piedi tra la neve. A raccontare la disavventura di ieri è Barbara Vittori, presidente della cooperativa Meridiana che gestisce il canile, insieme con i volontari Argo. E un problema che si ripete - spiega -. Quando ci sono forte precipitazioni, scende il fango dal campo sopra la strada. Abbiamo segnalato la situazione al Comune e ci auguriamo che domani (oggi, ndr) la situazione possa essere risolta. Vittori replica poi alle accuse di scarsa trasparenza avanzate nei giorni scorsi da Andrea Marchiori (Forza Italia), deservendo come un'eccellenza il canile del capoluogo e sottolineando come gli organi sociali della Meridiana siano a titolo gratuito. Notevole è il risparmio economico che la nostra gestione consente da anni al Comune. In merito ai costi per la manutenzione straordinaria, in situazione di emergenza sono stati anticipati da Meridiana, con rinuncia da parte della cooperativa della richiesta dei maggiori costi sostenuti per il personale necessario alla gestione e trasferimento degli animali durante i lavori. OFF-LIMITS Il fango in strada -tit_org-

MACERATA

Malore in casa Ex operaio della Orim muore a 59 anni

[Redazione]

HACERATA SE Í ANDATO in silenzio, nella sua casa, per un malore improvviso, lasciando in chi lo conosceva un profondo dolore. E morto venerdì notte Andrea Riccitelli, 59 anni, un ex operaio della Orim, da pochi mesi in pensione. A trovarlo sono stati il fratello Roberto e alcuni amici che, non riuscendo a contattarlo al telefono, sabato mattina si sono precipitati a casa. Dopo avere bussato più volte inutilmente, il fratello ha provato ad aprire la porta, con una chiave di riserva, ma senza risultato, perché Andrea aveva lasciato la chiave sulla toppa. Così Roberto ha chiamato i vigili del fuoco, che sono entrati da una finestra e hanno trovato il corpo. Inutile l'intervento del 118, per Riccitelli non c'era più nulla da fare. Il corpo è stato composto al centro funerario di via dei Velini e il funerale si terrà oggi, alle 15.30, nella chiesa del Sacro Cuore. C.S. LUTTO Andrea Riccitelli -tit_org-

TREIA INCIDENTE ALL'ALBA: FERITO UN 23ENNE
Con l'auto contro un albero

[Redazione]

INCIDENTE ALL'ALBA: FERITO UN 23ENNE Con l'auto contro un albero PERDE il controllo dell'auto e si schianta contro un albero: paura per un ragazzo di 23 anni di Treia. Soccorso dal 118, è stato portato all'ospedale di Macerata con fente e contusioni di lieve entità. L'incidente si è verificato ieri mattina, poco prima delle 7, al chilometro 9 della strada provinciale Cingolana, a Chiesanuova. Per cause in corso di accertamento (forse un colpo di sonno), il 23enne, al volante di una Citroën, è finito fuori strada e si è schiantato contro un albero. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco e l'ambulanza del 118. Dopo i primi soccorsi, il ragazzo è stato trasportato nell'ospedale di Macerata. IN PRESA DIRETTA La Citroën è finita contro un albero all'altezza di Chiesanuova, sulla strada provinciale Cingolana -tit_org-
Conauto contro un albero

Condotta gas in tilt a Borgo S.Maria Sulle Siligate buche come crateri

[Redazione]

Condotta gas in tilt a Borgo S.Maria Sulle Siligate buche come crateri UN GUASTO alla condotta del gas in via Lancisi a Pozzo basso ha provocato per tutta la giornata di ieri la chiusura della strada. Ma non solo: ci sono stati anche disagi per gli utenti. Sul posto, i vigili del fuoco oltre ai tecnici di Marche multiservizi. Intanto, sulle Siligate l'asfalto della Statale è diventato una gniviera. Un automobilista ieri pomeriggio ci ha chiamato redazione: Ci sono buche sulle Siligate che sembrano crateri. Mai viste di così grandi. E non c'è nemmeno un'ombra di segnalazione o di cartello di pericolo che segnalino queste enormi buche. Mi chiedo come faccia l'Anas a non intervenire subito per evitare incidenti anche gravi. -tit_org-

PAG. 8

Muro crolla su due auto e le distrugge: tragedia sfiorata = Muro crolla e schiaccia 2 auto: tragedia sfiorata

[Sandro Franceschetti]

PESARO PAO. 8 Muro crolla su due auto e le distrugge: tragedia sfiorata Muro crolla e schiaccia 2 auto: tragedia sfiorata Orciano, è la parete di Palazzo Baldassarre. Uno dei proprietari: Ero lì poche ore prima - TERRE ROVERESCHE- POTEVA causare una tragedia il crollo verificatosi sabato sera nel centro storico di Orciano. Alla fine il bollettino è di due auto completamente schiacciate e distrutte, ma se dentro ai veicoli in quei frangenti ci fossero state delle persone il bilancio ora sarebbe molto più grave, probabilmente drammatico. Erano all'incirca le 19,30 quando è venuto giù di schianto il muro di cinta del cortile di Palazzo Baldassarre, una delle costruzioni più vecchie del borgo antico di Orciano, disabitata da tempo, che si affaccia sul cosiddetto 'prato di San Rocco'. In un 'amen', oltre 10 metri lineari di quel muro in mattoni, alto quasi tre metri e spesso più di 40 centimetri, sono crollati verso l'esterno investendo in pieno due macchine parcheggiate a ridosso del manufatto. Una Nissan Qashqai e una Ford Focus, entrambe da inviare allo sfasciacarrozze. Alla base del crollo, oltre al cattivo stato di conservazione del muro, che già da diverso tempo presentava uno 'spanciamento', c'è sicuramente il ghiaccio degli ultimi giorni, che ha determinato la dilatazione delle fessure riempite in sabbia fra un mattone e l'altro, fino a procurare l'improvviso cedimento. L'auto che abitava lì vicino ha descritto una sorta di boato, durato pochi secondi. Al quale è seguito l'allarme al Comune, che è intervenuto immediatamente per verificare la situazione, per liberare dalle macerie la strada tra il muro crollato e le sottostanti mura urbane (sul lato nord di Orciano) e per transennare l'area. HO GIÀ PARLATO personalmente col proprietario dello stabile, che risiede a Rimini - evidenzia il sindaco di Terre Roveresche, Antonio Sebastianelli -. Il quale interverrà al più presto per mettere in sicurezza il muro, onde evitare che possano altri cedimenti, e che, naturalmente, dovrà risarcire i danni ai proprietari dei due veicoli. La salvaguardia della sicurezza e del decoro urbano sono importanti ovunque e lo sono ancora di più nel cuore dei nostri municipi. Per la mia famiglia è un bel danno, ma alla fine ringrazio il Signore che non sia successo nulla di più grave - commenta da parte sua Daniele Dejas, proprietario del Qashqai -. Se quel muro fosse venuto giù mentre io, mia moglie o uno dei miei figli parcheggiavamo l'auto sarebbe stato un disastro. L'ultimo a posteggiarla in quel punto sono stato io circa tre ore prima del crollo. Tre ore fondamentali per la sua incolumità. Il fatto Il crollo, preceduto da un boato, è avvenuto sabato sera alle 19,30. Si tratta del muro di cinta di Palazzo Baldassarre, che appartiene a una persona residente a Rimini il Il muro era molto vecchio, e conservato male, tanto che da diverso tempo presentava uno spanciamento'. Ma la concausa è il ghiaccio degli ultimi giorni, che ha dilatato le fessure -tit_org- Muro crolla su due auto e le distrugge: tragedia sfiorata - Muro crolla e schiaccia 2 auto: tragedia sfiorata

Isolati dal maltempo, liberati dopo 7 giorni

[Redazione]

La protezione civile della Città metropolitana di Firenze ha raggiunto ieri pomeriggio una famiglia che vive in Alto Mugello, a San Godenzo (Firenze) e che era rimasta isolata per circa unasettimana a causa del maltempo: l'unica via d'accesso all'abitazione era interrotta a causa delle abbondanti nevicate. L'intervento della protezione civile è servito a riaprire la strada. -tit_org-

A PAGINA 28

Scontro tra auto Ferita al viso una bambina = Scontro tra 2 auto, bambina ferita

[C.I.]

RIVISONDOLI Scontro tra auto Ferita al viso una bambina Scontro tra 2 auto, bambina ferita L'Henne, che viaggiava con il padre, è ricoverata al San Salvatore RIVISONDOLI Una bambina di 11 anni ha riportato un trauma facciale in un incidente che si è verificato ieri mattina tra la Statale 17 e gli impianti di risalita di Monte Pratello. La bambina viaggiava su una Opel Mokka condotta dal padre, originario di Roma, il quale nello svoltare a sinistra per raggiungere un ristorante, non si è accorto che dal senso di marcia opposto stava sopraggiungendo una Volkswagen Passat che lo ha presopieno. La parte anteriore della Passat ha colpito violentemente un'altra auto nella parte laterale destra proprio nel lato dove viaggiava la bambina. Nell'urto la Opel si è cappottata più volte finendo fuori strada. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Castel di Sangro, il personale del 118 dello stesso ospedale e i vigili del fuoco, anche loro provenienti dal capoluogo sangrino che hanno provveduto a portare i primi soccorsi. Ad avere la peggio è stata proprio la bambina che nel ribaltamento dell'auto ha battuto con violenza il volto contro la carrozzeria procurandosi un trauma facciale. Praticamente illese le altre persone coinvolte nell'incidente. In un primo momento le condizioni della bambina sembravano molto più gravi: era svenuta e non rispondeva alle sollecitazioni, tanto che è stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza del 118 che si è alzata in volo dall'Aquila per raggiungere la zona dell'incidente a Rivisondoli. In poco più di mezz'ora la piccola era già al pronto soccorso dell'ospedale dell'Aquila, dove è stata sottoposta ad alcuni esami radiologici che fortunatamente sembrano aver ridimensionato la gravità delle ferite riportate. La bambina si trova ora ricoverata nel reparto di Pediatria del San Salvatore, (e. l.) RIPRODUZIONE RISERVATA I carabinieri di Castel di Sangro -tit_org- Scontro tra auto Ferita al viso una bambina - Scontro tra 2 auto, bambina ferita

La strage del sabato sera Tre morti sulla superstrada = La superstrada della morte fa altre tre giovani vittime

Ausonia Tragico schianto l'altra notte sulla regionale 630 Un gruppo di amici di San Giorgio a Liri resta ucciso sul colpo Cronaca Terribile schianto sulla regionale 630 ad Ausonia: una strage Non ce la fanno Franco, Antonio e Gianluca di San Giorgio a Liri. Due i feriti

[Carmela Di Domenico]

La strage del sabato sera Tré morti sulla superstrada Ausonia Tragico schianto l'altra notte sulla regionale 630 Un gruppo di amici di San Giorgio a Uri resta ucciso sul colpo Tré vite spezzate nella notte in uno schianto terribile. L'incidente è avvenuto sulla Cassino-Formia. Sono morti tré giovani operai di San Giorgio a Uri: GianlucaDomenicone di 20 anni, Franco Nardone di 43 e Antonio D'Alterio di 36. Ferita una coppia di Cervaro. Pagine16e17 La superstrada della morte fa altre tré giovani vittime Cronaca Terribile schianto sulla regionale 630 ad Ausonia: una strage Non ce la fanno Franco, Antonio e Gianluca di San Giorgio a Lin. Due i feriti CARMELA DI DOMENICO La Golf su cui viaggiavano è stata tranciata in due. E con essa tutto ciò che vi era a bordo. Così come la quotidianità di tré famiglie, di due comunità, di un territorio intero che nella notte tra sabato e domenica ha perso ancora altre vite sullaSr630:lasuperstradadellamorte. Dopo lo schianto avvenuto nella notte all'altezza di Ausonia tra una Bmw X3 su cui si trovavano due persone - una quarantasettenne e un quarantanovenne di Cervaro - e la Golf della vittime sono rimasti sull'asfalto solo pezzi di auto e lamiere disseminati ovunque. E i corpi dei tré giovani straziati: Franco Nardone di 43 anni, Antonio D'Alterio di 36 e Gianluca Domenicone di 20, tutti operai. E tutti di San Giorgio a Liri. L'impatto, poi la disperazione Secondo una prima ricostruzione dei fatti sembrerebbe che i tré giovani avessero appena terminato una cena con alcuni familiari in una pizzeria di San Giorgio. Una pizza, una risata, una serata serena prima di salire in auto, direzione Formia, forse per un drink ad Ausonia. A precedere la Golf delle vittime le vetture dei parenti: proprio per questo, tra i primi ad accorrere subito dopo lo schianto sono stati i loro cari tra cui si trovava anche il papàdel più giovane. Un dolore che non trova alcuna parola adatta a descrivere ciò che è accaduto: uno strazio senza fine. Quando i primi soccorritori sono giunti sul posto, la scena è stata agghiacciante: la Golf era tagliata a metà, i corpi sbalzati fuori e straziati. Nella Bmw accartocciata che viaggiava in direzione oppostaaquelladella Golf-ancora Mariangela R., di 47 anni e Massimiliano V. di 49. L'operazione dei vigili del fuoco di Cassino e degli operatori del 118 (con ben tré mezzi) è stato encomiabile: sono riusciti a estrarre i feriti in tempo utile. Trasferiti al Santa Scolastica, sono stati elitrasportati a Roma. E solo ieri sera è giunta labuona notizia: nonostante i gravi politraumi, sembrerebbero fuori pericolo di vita. 5Le persone coinvolte nel violento impatto: oltre alle tré vittime, anche una coppia di Cervaro su una Bmw X3 La paura e il dolore Mentre sulla "strada maledetta" si era appena consumato uno degli incidenti più violenti e dal tributo di sangue più alto mai registrati, a San Giorgio era già giunta la notizia del tragico schianto. Le prime informazioni rilanciate dai social hanno acuito la paura di ogni genitore col cuore in gola, in attesa dei propri figli ancora fuori casa. Un tam-tam durato a lungo. Qualcuno sperava in un errore, in un violento schianto, forse con feriti, ma senza vittime. Purtroppo non è andata così: la comunità di San Giorgio, sotto choc, non ha chiuso occhio. Franco, Tonino e Gianluca, intanto, non ce l'avevano fatta. Tra le urla disperate dei presenti (con molti amici delle vittime giunti poco dopo da San Giorgio) i soccorritori e i vigili del fuoco insieme ai carabinieri della Compagnia di Pontecorvo - coordinata dal tenente Tamara Nicolai, agli ordini del colonnello Cagnazzo hanno lavorato per l'intera nottata fino all'alba per cercare, messi in salvo i due occupanti della Bmw, di dare un senso a quello scempio senza fine. Parafanghi, pezzi di abitacolo, interni divelti e gettati in direzioni diverse come se fosse improvvisamente esplosa una bomba nel punto esatto dell'impatto. Il tratto è stato immediatamente chiuso al traffico e il flusso automobilistico deviato per l'intera nottata. Solo ieri dopo le 6 la superstrada è stata riaperta e la circolazione è tornata alla normalità. Un lavoro durissimo,

so prattutto alivello emotivo. Messaggi di cordoglio Messaggi di cordoglio e di dolore sono apparsi già durante la notte su gruppi Facebook pubblici, poi sulle singole bacheche. Un flusso incontenibile, che ha descritto l'apprensione, prima, e poi il dolore della comunità di San Giorgio, davvero sotto choc. Messaggi di vicinanza alle famiglie, abbracci virtuali, preghiere affinché possano trovare nella Fede il coraggio di andare avanti. E una rabbia sorda per un tratto di strada pericoloso e già teatro di numerosi incidenti, molti anche mortali. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Bulgarmi Nomi e affidate ai militari della Compagnia di Pontecorvo, dovranno stabilire l'esatta dinamica e le relative responsabilità. I corpi delle vittime restano a disposizione dell'autorità preposta, in attesa della decisione sulla possibilità di eseguire gli esami autoptici. Immediato l'arrivo dei soccorsi ma per Gianluca Domenicone, Franco Nardone e Antonio D'Alterio non c'è stato nulla da fare. La Golf sulla quale viaggiavano si è "disintegrata" sull'asfalto

FOTO ALBERTO CECCON GIANLUCA DOMENICONE È la vittima più giovane: ha perso la vita a pochi giorni dal suo compleanno. Giovedì prossimo avrebbe infatti compiuto ventuno anni. Nato a Cassino, operaio, celibe, appassionato di moto da cross, risiedeva a San Giorgio a Uri. Su Facebook sono state pubblicati tanti ricordi scolastici e di un'infanzia felice

FRANCO NARDONE Classe 1974, operaio, nato e cresciuto a San Giorgio a Liri: era con Gianluca anche il giorno prima dell'incidente, vista la loro grande amicizia. Abitava in località Campo La Mola da dove molti amici, appresa la notizia, sono partiti nella notte per raggiungere la superstrada

ANTONIO D'ALTERIO Nato a Napoli, trentasei anni e due figlie. Operaio in una nota azienda di Periate Royal Coreno, per diversi anni era vissuto a Vallemaio, paese d'origine della madre. Lascia due ragazzine, che aveva cresciuto amorevolmente, per le quali era un grande punto di riferimento

-tit_org- La strage del sabato sera Tre morti sulla superstrada - La superstrada della morte fa altre tre giovani vittime

Smottamento in strada si rompe condotta del gas

[Redazione]

A Borgo Santa Maria Strada chiusa fino al tardo pomeriggio di ieri nella zona di Borgo Santa Maria dove per buona parte della giornata sono stati al lavoro i tecnici di Marche Multiservizi per riparare un tubo della condotta del gas che aveva improvvisamente ceduto. E' successo lunfovia Lancisi ieri mattina come conseguenza di uno smottamento della strada forse conseguenza del maltempo di questi ultimi giorni. E' stato dato l'allarme ieri mattina prima delle 8 e sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia municipale e dopo anche i tecnici di Marche Multiservizi per verificare il da farsi e riparare il guasto che ha comportato una fuga di gas. Per consentire un intervento in sicurezza la strada è stata chiusa al traffico all'altezza di Pozzo Alto con deviazione della circolazione su strade alternative e secondarie per raggiungere o scendere da Tavullia. La strada è stata poi riaperta intorno alle 18. -tit_org-

Foglia messo in sicurezza verifiche anche per i ponti

Saranno censite le infrastrutture per consentire interventi di manutenzione a difesa degli argini

[Letizia Francesconi]

I PROGETTI Foglia messo in sicurezza verifiche anche per i ponti Saranno censite le infrastrutture per consentire interventi di manutenzione a difesa degli argi PESARO E' rientrata l'allerta per il fiume biamo oltre un migliaio di ponti e doveFoglia con le ultime ore hanno che hanno mo andare a verificare la sicurezza idraulico al lavoro Genio civile e Consorzio di lica e sanare le criticità. Un intervento bonifica delle Marche. Ma il Foglia, così questo che finora non era mai stato fatto, come il Cesano e il Metauro, continueran- salvo casi di criticità in somma urgenza. no a essere monitorati anche oggi in vista Dovremo mettere così a in atto un censidi nuove piogge e per lo scioglimento del- mento di tutti i ponti sui fiumi, Foglia la neve, caduta abbondante la scorsa set- compreso. A Pesaro ci sono diversi tratti timana. Il sistema sta reggendo - ha spie- da verificare, dal ponte che corre verso il gato Mario Smargiasso, responsabile del viadotto autostradale, al ponte vecchio, al Genio civile - ma le verifiche continueran- ponte di via Ponchielli e altri tratti ancono anche nelle prossime ore. E sarà la di- ra. Stiamo definendo l'accordo con la Rega di Mercatale a garantire una situazio-e partiremo con le verifiche. Ponne di equilibrio del sistema idrico, ti ormai vecchi o per i quali spesso è stata fatta poca manutenzione e che dovremo La funzione di Mercatale rimettere in sesto, affinché possano recuSe lo scioglimento della neve nell entro- funzionalità idraulica, terra pesarese sarà più rapido i tecnici so- permettendo un deflusso regolare del fiuno pronti a chiedere un apertura ulteno-" redell'invasodiMercatalealfineditratte- Aree di esondazione: verrà presto prenere più acqua. Nelle prossime ore e se ci saranno nuove pio e - spiega linge- esondazione naturale, realizzato dal Con- sorzio di stíngend01 Protezione civile regionale se aumentare tempi - continuai ingegnere Maiam-ab- la capacità dell'invaso implementando il blamo individuato aree che complessivalivello a valle per non creare problemi, mente incuberanno con 1 esondazione Sulla messa in sicurezza e la salvaguardia del fiume oltre 1 milione di metri del fiume intanto sono previsti interventi cubl dl acqua.zone dl laminazione sparimportanti e sarà il Consorzio il principa- se dal tratto pesarese del Foglia ali hmterle attore, braccio operativo della Regione, land. All'ente è stato infatti affidato un nuovo incarico. I ponti sul fiume: Abbiamo appena ricevuto una richiesta di incarico dal dirigente della Regione per le infrastrutture, Nardo Goffi- anticipa Maiani - per verificare la soglia di sicurezza dei ponti sui fiumi. Complessivamente nelle Marche ab- I sopralluoghi A Pesaro sono state individuate alcune aree a Torraccia, lungo il galoppatoio o fino all'ex cava Penserini e altre ancora lungo la vallata del Foglia. Sono aree prosegue Maiani - che ben si prestano, perché di per sé umide e allagate naturalmente. Ad oggi siamo in fase di progettazione preliminare poi dovremo stipulare un accordo con i proprietari privati ai quali verrà corrisposta un'indennità in caso di allagamento. Altra partita aperta è quella dell'intervento sugli argini, mentre qualche problema in più il Consorzio lo sta riscontrando per il taglio selettivo della vegetazione. Á' più difficile - conclude Maiani - trovare una convergenza per il taglio della vegetazione spondale, che in alcuni tratti è fitta e spesso inutile con il rischio di compromettere il regolare deflusso del fiume. Speriamo di riuscire a trovare la quadra. In primavera dovrebbero partire i primi lavori di messa in sicurezza e manutenzione degli argini. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA Tra i collega menti che saranno monitorati quelli in via Ponchielli e nel tratto terminale in centro -tit_org-

Al lavoro per sgomberare la frana caduta lungo strada dell'Altarelli

LE EMERGENZE

[Redazione]

Famiglie evacuate)resto potranno 'ar ritorno a casa Al lavoro per sgomberare la frana caduta lungo strada dell'Altarelli LE EMERGENZE PESARO L'emergenza neve pare ormai essere passata, ma dopo le forti precipitazioni piovose di due settimane fa, e le previsioni che indicano pioggia almeno fino a mercoledì prossimo, oltre al problema buche a preoccupare è anche la tenuta del parco del San Bartolo. Il colle, è provato dagli ultimi smottamenti, che hanno comportato anche la chiusura della Strada Panoramica e messo ko la Strada del mare di Fiorenzuola. Inoltre, lungo strada dell'Altarelli, una frana ha costretto tre famiglie all'evacuazione dalle proprie abitazioni. L'intervento è già iniziato con gli operai al lavoro anche venerdì per tagliare le piante e mettere in sicurezza la parete. E andrà completato nei prossimi giorni, appena la pioggia darà una tregua- spiega l'assessore Enzo Belloni - poi, saranno i vigili del fuoco a indicare quando potranno rientrare le famiglie a casa, noi, faremo in modo che ciò avvenga il prima possibile. Prima dell'emergenza pioggia, in commissione Lavori Pubblici, il consigliere regionale Pd Andréa Biancani, aveva riferito che, lo scorso 15 febbraio, la Regione ha inviato a Roma tutta la documentazione necessaria ad ottenere lo stato di emergenza, dopo l'incendio del 4 agosto. La prima richiesta, era stata fatta dopo il rogo, ed è servita ad ottenere i finanziamenti statali. Ma ora, va confermata l'istanza, con rinvio della relazione finale. Questo riconoscimento, è importante, sia per velocizzare le procedure di progettazione e per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza della falesia. Abbiamo chiesto uno stanziamento aggiuntivo di 1,2 milioni di euro e l'allargamento della zona di interesse. Nel momento in cui verrà riconosciuto lo stato di emergenza, questo riguarderà anche strada della Marina di Fiorenzuola, che prima dell'incendio aveva tutta una serie di opere, reti di contenimento e regimazione delle acque, che vanno ripristinate. In attesa di sapere se verrà concesso anche il milione e 200 mila euro richiesto in più, al momento, sono a disposizione 8,2 milioni, di cui 6,3 per Fiorenzuola di Focara (1,4 da utilizzare entro Fanno), e 1,9 per Casteldimezzo. Abbiamo dato l'incarico ad una ditta di effettuare i sondaggi sulla falesia, che ancora non sono terminati e si stanno rivelando più complessi del previsto, in quanto ogni attrezzatura va trasportata con l'elicottero. L'obiettivo è quello di concludere le indagini entro marzo, completare poi i progetti definitivi ed esecutivi, e iniziare i lavori entro l'anno, o al massimo a inizio 2019. Piano che andrà aggiornato dopo gli ultimi eventi meteorologici. Nella zona di Casteldimezzo, dopo essere intervenuti per la messa in sicurezza di strada Rive del Faro, è in programma il consolidamento della falesia davanti alla Taverna del Pescatore e 30 mila euro di lavori per la sistemazione di reti geoesistenti. Inoltre, va ripristinato il collegamento tra Fiorenzuola e Casteldimezzo e nella strada sopra il cimitero che può rientrare, insieme alla strada della Marina, tra gli interventi da completare. th.del. RIPRODUZIONE RISERVATA La frana istrada dell'Altarelli che ha portato allo sgombero di tre famiglie per ragioni di sicurezza -tit_org- Al lavoro per sgomberare la frana caduta lungo strada dell Altarelli

Stato d'emergenza per il colle S. Bartolo

Il pressing contro il tempo del presidente dell'Ente Parco

[Redazione]

L'INCONTRO Stato d'emergenza per il colle S. Bartolo Il pressing contro il tempo del presidente dell'Ente Parco PESARO Si cerca di mettere in- tuazioni affrontate. sieme una squadra operativa per affrontare l'emergenza dis- Più binari sesto del San Bartolo, dopo le Si sta lavorando su più binari, ultime frane. Nuovo incontro, da un lato un piano immediato venerdì scorso, fra Ente Parco, per fronteggiare le priorità anComunità del Parco, Regione e ti dissesto, c'è poi una progettaComune. Al tavolo si è cercato zione più ampia della falesia di di fare il punto dopo le ultime lungo periodo e alcuni interforti piogge della settimana venti da eseguire questa priscorsa e che hanno causato al- mavera, in somma urgenza, tri dilavamenti, per la prò- per rimuovere e intervenire grammazione degli interventi sulle nuove colate franose, coa medio lungo periodo, al di me quelle in strada della Marisotto della falesia di Focara, a na. Non solo il percorso che Casteldimezzo e lungo la stra- scende a mare ma una nuova da Panoramica. Ora si cerca, criticità si è aperta lungo la Pahanno spiegato il consigliere noramica di Casteldimezzo, regionale Andrea Biancani e il una colata che si è distaccata dirigente regionale Smargias- dalla parte alta di falesia proso, di accelerare il più possibi- prio al di sotto della Panoramile le procedure per fare entra- ca. Un altro fronte su cui interre nelle casse della Regione, la venire per non mettere a riprima franche di risorse mini- schio la stabilità stessa di quel steriali, già stanziati, per avviare il primo degli interventi strutturali nella parte alta di falesia, sotto Focara. E' il presi-Z dente del Parco, Davide Manenti, a fare il punto delle si- tratto di strada. E' per questo che con la Regione torneremo a sollecitare la richiesta per il riconoscimento dello stato di emergenza, che a seguito del grande incendio e del conseguente dissesto, dovrà essere esteso a un fronte più ampio. Sul capitolo risorse i fondi già stanziati dal Ministero saranno utilizzati per i canali sotto Fiorenzuola e sotto il centro abitato di Casteldimezzo. A questo - prosegue Manenti - si aggiungono altre risorse chieste per il dissesto causato dal grande incendio e poi dovremo intercettare altri canali di finanziamento per intervenire con un consolidamento dei punti più sensibili, colpiti dalle ultime frane, parallelamente a un progetto adeguato di regimazione corretta delle acque. Per questo l'appello che Ente e Comunità fanno è rivolto anche al Comune di Pesaro, lo abbiamo ricordato all'assessore Belloni perché anche l'amministrazione faccia la propria parte. E' stato chiesto infatti che con la prossima variazione al bilancio di previsione, il Comune destini un certo numero di fondi per sanare e progettare interventi lungo Strada della Marina o in altr: tratti a rischio. E' importante che oltre agli interventi di contenimento della falesia, si faccia uno studio approfondite sull'orografia e la canalizzazio ne delle acque piovane e dove ci sono insediamenti, che iÀÛ-Ý a strada della Marina prende in considerazione la strada Pa noramica a Fiorenzuola e verso Casteldimezzo. let.fr RIPRODUZIONE RISERVATA/ Una recente frana sul San Bartolo -tit_org- Statoemergenza per il colle S. Bartolo

Gli "angeli" della Croce Rossa più forti di neve, gelo e pioggia

Sempre operativa sul territorio la sezione di Montelabbate formata da 80 membri

[Luca Senesi]

Gli "angeli" della Croce Rossa più forti di neve, gelo e pioggia. Sempre operativa sul territorio la sezione di Montelabbate formata da 80 membri MONTELABBATE Operativi SU più fronti, sempre e anche in presenza di neve e gelo. Sono almeno 80 i membri del Comitato della Croce Rossa di Montelabbate, realtà che opera sul territorio nei comuni di Vallefoglia, Monteciccardo, Tavullia e Montelabbate stessa. Anche in queste settimane di neve e gelo l'azione dei suoi volontari non si è fermata e sono in partenza, slittati di una settimana proprio causa maltempo, i corsi di formazione per i nuovi volontari. L'appuntamento è domani alle 20.30 in via dell'Industria 2. La sensibilizzazione in questi giorni abbiamo garantito i normali servizi di ambulanze con il 118 e i trasporti per i pazienti in dialisi - spiega Sarà Mengacci, presidente del comitato locale - certo le difficoltà sono state molte tra le strade innevate e il montaggio delle catene per raggiungere tutte le zone del territorio ma siamo riusciti a rispondere a tutte le esigenze. Ora via alla campagna di sensibilizzazione e ricerca di nuovi volontari e membri del comitato con 8 lezioni per l'accesso all'assistenza e poi la scelta del settore di attività. Tra i servizi quelli dove serve più personale sono l'area sociale, il sostegno ai disabili e l'accompagnamento. Sono tanti infatti i servizi che la Croce Rossa offre alla persona presenti nel comitato di Montelabbate. Il più conosciuto e noto è il servizio di Assistenza e Soccorso operativo in maniera costante e continuativa fin dal 1998. I volontari supportano il 118 con interventi mirati di primo soccorso, addestrati al "Bis" e alla defibrillazione precoce. Inoltre effettuano assistenza con ambulanza ad eventi sportivi, culturali, concerti dove si raggruppa un numero notevole di persone. Fondamentale è anche l'attività di "Trasporto Infermi" che viene svolta su territorio locale e nazionale per trasferire qualsiasi persona che per impossibilità temporanea o permanente non possa muoversi in autonomia. Presente anche l'attività di Protezione Civile e i Vallefoglia: ragazzi che la costituiscono sono in grado di attivarsi rapidamente in caso di necessità. Caratteristica peculiare il fatto che rientrano a pieno titolo nei piani comunali e provinciali e quando serve si attivano nell'ambito sanitario di emergenza. Meno noto ma assai particolare il servizio "Truccatori e Simulatori" dove sono rappresentate situazioni estreme o quotidiane che permettono ai volontari di "allenare" costantemente la loro preparazione. In aiuto dei simulatori troviamo i truccatori, cioè persone abilitate alla creazione delle varie emergenze (ferite, ustioni, traumi...) che la situazione può richiedere. L'unità cinofila Ci sono poi gli operatori di soccorso in acqua (Opsa) attualmente il comitato di Montelabbate dispone di 9 di queste unità. Infine ecco l'unità cinofila composta da quattro conduttori con i rispettivi amici a quattro zampe. Il campo operativo dell'unità cinofila è la specializzazione della ricerca di dispersi sotto le macerie. Il consiglio direttivo, oltre alla presidente Sarà Mengacci, è formato da Gabriella Ranocchi, Federico Giunta, Roberto De Luca, Mirco Gennari, Davide De Giorgi. Il Comitato Cri di Montelabbate ha sede in via dell'Industria a Vallefoglia (tel.072] 490453), mail info@crim.ontelabbate.it Luca Senesi RIPRODUZIONE RISERVATA/ La presidente Sarà Mengacci: Presenza garantita. Domani c'è il corso di formazione Il guasto Diverse vie al buio Enel sollecitata Quinta notte senza luce notturna, nelle ultime sei, per i residenti di via Spadolini, comune di Montelabbate. Con tutto quello che ne consegue: la paura per i raid dei ladri, incentivati dall'oscurità persistente. Se volete invitiamo anche i ladri per cena è stato il commento ironico, sui social, di un residente. Stesso problema in via Aldo Moro e via Buonarroti. Spenti anche i lampioni all'incrocio con la via di pertinenza provinciale. Pronta la risposta del sindaco Ferri: Abbiamo già segnalato il problema, potete e chiamare anche voi al numero verde. L'Enel ha previsto un nuovo sopralluogo oggi. Il gruppo della Croce Rossa di Montelabbate Vallefoglia: -tit_org- Gli angeli della Croce Rossa più forti di neve, gelo e pioggia

Palazzo Sbrozzi il muro di cinta crolla sulle auto parcheggiate = Palazzo Sbrozzi crolla su due auto

Roberto Giungi a pagina 43 Paura nella notte in centro storico a Orciano: nessun ferito ma danni ingenti, area delimitata e strada chiusa A Pergola cedimento parziale della cinta dei giardini del liceo scientifico. Controlli continui su buche e frane

[Marco Roberto Spadola Giungi]

Palazzo Sbrozzi il muro di cinta crolla sulle auto parcheggiate Roberto Giungi a pagina 43 L'ALLARME Palazzo Sbrozzi crolla su due auto Paura nella notte in centro storico a Orciano: nessun ferito ma danni ingenti, area delimitata e strada chiusa A Pergola cedimento parziale della cinta dei giardini del liceo scientifico. Controlli continui su buche e fra: TERRE ROVERESCHE Prima la neve, quindi il gelo, poi le forti piogge degli ultimi giorni e ora i danni. Tanti, ovunque, dalla città dei Bronzi dorati ad Orciano. Frane, smottamenti, frane in tutta la Valcesano: il bilancio del maltempo è di quelli pesanti. Per l'amministrazione pergolese e i dipendenti comunali sabato e ieri sono stati caratterizzate da sopralluoghi continui per verificare, anche con l'ausilio di ditte, le molte criticità e transennare le aree pericolose. Ieri mattina ci si è alzati con il cedimento di una parte del muro di cinta dei giardini del liceo scientifico, istituto scolastico provinciale. Sul posto sono intervenuti il sindaco Francesco Baldelli, dipendenti comunali e la polizia municipale. Con ogni probabilità lo scioglimento della neve e la pioggia insistente hanno provocato delle infiltrazioni nel muro che in parte è caduto. L'area è stata transennata. La situazione sul territorio Nessun problema invece per l'edificio che ospita il liceo e, a fianco, il museo dei Bronzi dorati e della città di Pergola. Sugli oltre 300 chilometri di strade comunali e su quelle provinciali la situazione è pessima. Oltre alle tantissime buche, il maltempo ha causato diverse frane e smottamenti. Sulla strada provinciale di Serra Spinosa ci sono state tre frane. Sono state attentamente verificate dal sindaco insieme all'assessore Diego Sabatucci, tecnici ed una ditta. Un'altra frana invece si trova nella zona di Fontebona, al confine del territorio pergolese con quello di Fratte Rosa. Al momento le aree sono state transennate. Il sindaco Baldelli aveva compreso da subito, dai giorni delle forti nevicate della scorsa settimana, che i danni sarebbero stati molto ingenti, tanto che la sua amministrazione è stata la prima ad avanzare la richiesta dello stato di emergenza e di calamità naturale. Il conto, tra danni e spese per fronteggiare l'emergenza, si aggira sui 40mila euro, cifra destinata a salire. E la Protezione civile regionale ha pubblicato un nuovo avviso di condizioni meteo avverse per oggi, con la riapertura della maggior parte delle scuole. A Orciano, sabato notte, è crollata una parte del muro di cinta di Palazzo Sbrozzi. Per fortuna non ci sono state conseguenze per le persone. Ma il muro, che dava già qualche segno d'instabilità, ha danneggiato pesantemente due auto parcheggiate. La situazione - ha assicurato il sindaco di terre Roveresche Antonio Sebastianelli, subito arrivato sul posto - è sotto controllo e nelle prossime ore verranno effettuati i necessari accertamenti. Ieri mattina, intanto, altro allarme per il crollo di un pezzo di cornicione dalla torre malatestiana nella sottostante piazza Giò Pomodoro. L'allerta della protezione civile si è rivelata più che mai attendibile. Lo scioglimento della neve La strada, nei pressi di Palazzo Sbrozzi, è rimasta chiusa per qualche ora. L'area è stata transennata. Preoccupa lo stato in cui versa la torre malatestiana. Serve un urgente intervento di messa in sicurezza. Anche in questo caso l'area è stata transennata. Il sindaco ha aggiunto che con ogni probabilità è stata la neve ad avere causato i due crolli. Gli operai sono nuovamente intervenuti. Si capire qualcosa di più dopo i sopralluoghi che verranno effettuati quanto prima. Gli effetti del Burian, che nell'area in cui sorgono i Municipi di Terre Roveresche si è fatto sentire con particolare insistenza, fanno ora contare i primi danni. Si sottolinea che per fortuna che non ci sono stati danni alle persone. E crollo del cornicione in effetti non fa dormire sonni tranquilli se si pensa a cosa poteva accadere. L'importante è che entrambe le zone interessate dagli eventi calamitosi sono ora state isolate e interdette all'accesso. Si tratta ora di capire cosa sia successe e perché. Sarà fondamentale fare il punto della situazione.

Marco Spadola Roberto Giungi RIPRODUZIONE RISERVATA/ In alto, la frana a Pergola. Sotto, a sinistra, lo smottamento tra Mondolfo e San Costanzo. A destra, auto sotto le macerie a Orciano -tit_org- Palazzo Sbrozzi il muro di cinta crolla sulle auto parcheggiate - Palazzo Sbrozzi crolla su due auto

LA GIORNATA AI SEGGI La giornata nei quartieri. Il tagliando antifrode rallenta le operazioni. File (soprattutto di donne) e proteste diffuse

File, e ai Parioli schede sbagliate = Avanti un uomo E ai Parioli pasticcio: schede di altri collegi

[Paolo Conti]

LA GIORNATA AI SEGGI File, e ai Parioli schede sbagliate di Paolo Conti
hissà cosa avrebbe detto Goffredo Mameli sapendo che un giorno del 2018 il liceo classico dei Parioli dedicato al suo nome, in via Micheli 29, sarebbe stato il palcoscenico di un discusso caso elettorale destinato a suscitare polemiche. Per tutto il giorno i votanti sono stati costretti a interminabili file e lunghe attese. continua a pagina 4 La giornata nei quartieri, tagliando antifrode rallenta le operazioni. File (soprattutto di donne) e proteste diffuse Avanti un uomo E ai Parioli pasticcio: schede di altri collegi

SEGUE DALLA PRIMA Il busto di marmo del poeta autore delle parole del nostro inno nazionale osserva severo chi entra e magari si dirige al pianterreno alla sezione 2167: lì, ieri mattina, 36 elettori hanno votato su schede con i candidati alla Camera di un altro collegio. Un elettore ha segnalato l'errore, la presidente del seggio ha sospeso tutto, svuotato l'urna e ripreso le votazioni alle 10.30 con le schede giuste. E i 36 elettori inconsapevoli protagonisti di un voto nullo? La presidente ha assicurato che sarebbero stati ricontattati per votare di nuovo. Seggio inevitabilmente tra i più chic di Roma, quello di via Micheli, nel cuore del quartiere elegante: ha votato lì anche Mario Draghi con la moglie Maria Serenella Cappello (che si è sbilanciata con i cronisti, lui il governo non lo fa, non è un politico, poi il Presidente della Banca Centrale Europea le ha chiesto sorridendo: Dai, stai zitta). Una domenica elettorale romana di code, nervosismi, ritardi, incomprensioni, quella di ieri 4 marzo 2018. Innumerevoli le file, con attese anche superiori all'ora, un po' in tutta la città: e fino all'ora di chiusura, nonostante l'appello lanciato poco dopo le 15 dal Campidoglio per andare a votare il prima possibile, e comunque almeno un'ora prima della chiusura alle 23. Tanti elettori sono rimasti in fila ancora ben dopo la fine ufficiale delle votazioni e quindi i seggi hanno realmente chiuso molto tardi, rendendo complesso il calcolo delle percentuali dei votanti alle elezioni regionali che fino a notte non è stato disponibile. Proprio in via Micheli un'anziana elettrice ha avuto un malore all'uscita: aveva votato aver atteso a lungo. Numerose, e prive ancora di una spiegazione tecnica, le segnalazioni in tutta Roma di lunghe code al femminile: le attese degli uomini sono state mediamente più brevi, fenomeno segnalato in molti quartieri. Molto ha pesato il tagliando anti-frode, novità di quest'anno: diversi presidenti non sono riusciti a familiarizzare rapidamente con il sistema. Elettori in fila, anche per più di un'ora, segnalati a san Paolo, in via Antonino Pio, così come alla scuola Alfieri all'Aurelio, alla Zabaglia a Testacelo, ai seggi in via di Villa Pamphilj a Monteverde (dove alcuni elettori hanno chiesto l'intervento dei carabinieri di guardia per il particolare nervosismo di un presidente), in via Valnerina e poi al Flaminio, a san Giovanni, a Talenti. Segnalata la mancata affissione delle liste in alcuni seggi a Garbatella. Alla Alessi, nel Municipio, le operazioni di voto sono cominciate con un'ora di ritardo. Sempre code, stavolta con liti tra elettori e presidenze di seggi, sia alla Montagnola che alla Balduina. Ma Roma Capitale, nella giornata, ha fatto sapere di essere al lavoro per un monitoraggio costante della situazione nei 2600 seggi della città che sono tutti aperti e operanti. Proteste anche per un altro tipo di attese, quelle nei diversi Municipi per ottenere il duplicato delle tessere elettorali, magari esaurite negli spazi oppure smarriti. Altri casi di ritardi e anomalie. Poco prima delle 18, al Centro polifunzionale della Protezione Civile di Castelnuovo di Porto, un terzo dei 700 seggi del Collegio per l'Estero (lì sono affluiti i voti espressi dagli italiani all'estero) era ancora chiuso per il mancato arrivo di tanti presidenti: la lista +Europa ha parlato di gravi violazioni delle procedure. In questo caso c'è una spiegazione legata al caos stradale: traffico bloccato e lunghe code sulla Tiberina e all'uscita del Grande raccordo anulare in direzione di Castelnuovo di Porto. Tempi di attesa (stavolta in automobile) per molti dei 9000 tra presidenti e scrutatori: anche tre ore e mezzo, via Ardeatina (sezione 1200) un elettore ha sbagliato la modalità di voto e ha chiesto una nuova scheda. Niente da fare, il presidente ha inserito quella dichiarata sbagliata nell'urna, il Pd romano ha protestato. A piazza

Bologna un seggio è stato chiuso per alcune discrepanze nelle liste degli elettori maschi. il presidente del Comitato italiano paralimpico. Luca Pancalli, ha protestato per la manca collocazione del seggio 2229 per i disabili al pianterreno alla scuola Ferrante Aporti in via Antonio Serra: stavolta è stato aperto al primo piano dopo due rampe di scale. Paolo Conti - Mario Draghi ha votato conia moglie in via Micheli Liti Tra presidenti ed elettori in numerosi seggi -tit_org- File, e ai Parioli schede sbagliate - Avanti un uomo E ai Parioli pasticcio: schede di altri collegi

Magazzino a fuoco vicino all'aeroporto Un altro a Pomezia

[Redazione]

Magazzino a fuoco vicino all'aeroporto Un altro a Pomezia Notte di roghi fra Pomezia e Fiumicino, con i vigili del fuoco impegnati fino all'alba nello spegnimento di incendi divampati per cause in corso di accertamento prima in un deposito di pneumatici in via Trieste, poi di una ditta di catering in via dell'Aeroporto di Fiumicino. Paura Le fiamme che sabato notte hanno distrutto un capannone nei pressi di Pomezia -tit_org- Magazzino a fuoco vicino all aeroporto Un altro a Pomezia

Sessantenne colto da malore vicino alla Trappola durante l'escursione: arrivano 118 col Pegaso, vigili del fuoco e Unione dei comuni. Trasportato a Careggi

Dramma durante la ciaspolata, cardiopatico salvato in extremis

[Redazione]

Sessantenne da malore vicino alla Trappola durante l'escursione: arrivano 118 col Pegaso, vigili del fuoco e Unione dei comuni. Trasportato a Careggi durante la ciaspolata, cardiopatico salvato in extremis AREZZO Si è sentito male durante una ciaspolata, è stato soccorso e trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Careggi, grazie all'intervento tempestivo dei soccorsi. E' successo ieri mattina verso le 9,50 nei pressi della Baita del Meriggio vicino alla Trappola, nel comune di Loro Ciuffenna. Il 118 di Arezzo è stato allertato per prestare aiuto ad un sessantenne di Montevarchi, cardiopatico, colto da malore durante l'escursione con le ciaspole sul manto nevoso che copre i rilievi del Pratomagno. Subito dopo la chiamata, i soccorsi si sono messi in moto per raggiungere la zona, particolarmente impervia e difficile da raggiungere per le avverse condizioni meteo e la presenza di ghiaccio e neve sulle strade. L'elisoccorso Pegaso è atterrato a qualche centinaio di metri dal luogo dove si trovava il gruppo di escursionisti dai quali era partita la richiesta di aiuto. Anche l'ambulanza e i vigili del fuoco si sono dovuti fermare a distanza e poi raggiungere a piedi, nella neve alta, la comitiva. Una volta raggiunto il luogo, l'uomo è stato riportato a piedi fino all'elicottero giallo del soccorso regionale e condotto a Careggi con il codice di criticità maggiore, quello rosso. A supporto del 118 e dei vigili del fuoco è intervenuto anche personale dell'Unione dei Comuni del Pratomagno. In questi giorni di avversità meteorologiche, la macchina dell'emergenza è stata sollecitata più volte per interventi anche complicati. Fondamentale in queste circostanze la sinergia tra azienda sanitaria, associazioni del soccorso e corpo dei vigili del fuoco, con il coinvolgimento delle forze dell'ordine. Sabato scorso il Prefetto di Arezzo, Clara Vaccaro, ha dinuso una nota da palazzo di governo nella quale esprimeva un ringraziamento a tutte le componenti che si sono mobilitate in questo periodo critico, per la protezione civile, la viabilità e le situazioni di emergenza, priando di risultati positivi ottenuti grazie al gioco di squadra. -tit_org-

Rifiuti in fiamme al Riuniti Da tre giorni senza raccolta

Il fatto La spazzatura non veniva prelevata da diverso tempo Ieri pomeriggio ignoti hanno appiccato l' incendio nei cassonetti

[Davide Bartolotta]

Rifiuti in fiamme al Riuniti Da tre giorni senza raccolta Il fatto La spazzatura non veniva prelevata da diverso tempo Ieri pomeriggio ignoti hanno appiccato l'incendio nei cassonetti AMZW DAVIDE BARTOLOTTA Sono stati dati alle fiamme alcuni rifiuti all'interno dell'Ospedale di Anzio. L'immondizia, nonostante numerose segnalazioni, non era stata ritirata per oltre tre giorni dalla Camassa Ambiente, società commissariata che gestisce il servizio di raccolta differenziata nel territorio comunale. Nessuno l'ha rimossa nonostante le segnalazioni alla Ditta e il disappunto del personale che si trovava a passare in prossimità dei secchioni ammassati in un punto riparato ma ben visibile. Ieri pomeriggio ignoti hanno deciso di intervenire, per così dire, appiccando il fuoco al cumulo di rifiuti che era diventato quasi una montagna dall'odore nauseabondo. Sul posto sono intervenuti, in pochissimi minuti, i Vigili del fuoco di Anzio la cui sede è vicinissima all'ospedale e che in breve hanno ricondotto la situazione alla normalità. Al momento non è chiaro se si tratti di un episodio doloso ma questa sembra la via più probabile, anche alla luce del fatto che piove da questa mattina e i rifiuti, lasciati all'aria aperta, sono tutti bagnati ed un incendio casuale sembra davvero improbabile. Sull'episodio indagano le forze dell'ordine, probabilmente aiutate anche dalle immagini della videosorveglianza dell'ospedale. È un'indecenza che nessuno ritiri l'immondizia per tre giorni di seguito - ci racconta un cittadino presente sul posto per una visita tre giorni che passo e i cumuli di rifiuti sono in continua crescita. Qualcuno avrà dato fuoco per fare pulizia, rispondendo con un comportamento sciocco ad un'indecenza. Un problema quello del mancato ritiro dell'immondizia dell'ospedale, purtroppo, non nuovo. Problemi erano stati registrati questa estate, mentre l'episodio più eclatante nell'aprile 2016 quando i secchioni stracolmi esplosero letteralmente invadendo di percolato tutta la strada che si trova davanti alle cucine e che porta alla camera mortuaria. I contenitori di spazzatura erano stracolmi e sono diventati bersaglio dei vandali -tit_org-

Si schianta contro un muro

[Brunella Maggiacomo]

Si schianta contro un muretto Cronaca Forse a causa di un malore un uomo di 58 anni di Vitulazio ha perso il controllo della Bm\ Sull'auto viaggiava insieme alla moglie e ai due figli adolescenti. A riportare la peggiora i coniugi BRUNELLA MAGGIACOMO Brutto incidente ieri mattina intorno alle dodici sulla superstrada Formia-Cassino sr 630, nella frazione di Penitro nel Comune di Formia. Per cause ancora tutte da accertare un'auto di grossa cilindrata, si è schiantata contro il muro di recinzione di una officina meccanica. Coinvolta nell'incidente una sola auto il cui conducente pare abbia perso il controllo forse a causa di un malore o per evitare l'impatto con un'altra auto che proveniva della stessa direzione a velocità. La berlina infatti proveniva da dalla variante Garigliano e si stava immettendo sulla 630 in direzione Cassino. L'auto è andata ad impattare contro il muro di recinzione all'entrata dell'officina meccanica della CO.Mi.R., la struttura fa angolo con la superstrada. Sull'auto Il luogo dell'incidente La donna ha riportato varie fratture e si trova al Dono Svizzero di Formia viaggiavano quattro persone, una coppia seduta davanti e due figli, seduti sul sedile posteriore. Nell'impatto ad avere la peggiora il conducente dell'auto un uomo di 58 anni originario di Vitulazio in provincia di Caserta, che ha riportato delle ferite tali da rendere necessario il suo elitransporto in un ospedale più attrezzato. E' stato trasportato all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Le sue condizioni sono piuttosto serie, ha riportato una lacerazione epatica, versamento pericardico e lieve trauma cranico. Anche gli altri tre occupanti dell'auto sono stati trasportati al vicino nosocomio dell'ospedale Dono Svizzero di Formia. Tutti sono stati presi in cura dal personale medico. Dei tre, la moglie del conducente, ha riportato uno pneumotorace destro, lesione per cui è stato necessario un inter- Il conducente è stato trasportato all'ospedale Goretti di Latina ed ha riportato un trauma cranico venuto in chirurgia, ha inoltre riportato la frattura di una vertebra lombare, frattura della clavicola e dello sterno. Sul posto sono intervenute tre ambulanze della Formia Soccorso e un'automedica sempre della Formia Soccorso che hanno provveduto a trasportare i feriti all'ospedale di Formia. L'eliambulanza è stata fatta atterrare nel parcheggio dell'autofficina della Co.Mi.R. A rilevare l'incidente la Polizia stradale di Formia che accerterà la dinamica del sinistro: l'auto pare abbia sbandato più volte prima di andare ad impattare contro il muro. Sul luogo dell'incidente sono arrivati anche i vigili del fuoco di Gaeta ed una volante della polizia che ha regolato il traffico, che ha subito dei rallentamenti per qualche ora. -tit_org-

Stalle allagate per la forte pioggia

[Gianni Ciuffo]

Stalle allagate per la forte pioggia È fatto Via Bracchi a Pulcherini invasa dall'acqua, che si è riversata in un'azienda agricola dove si trovavano mucche e vitelli L'appello dei residenti: E' ora che la Provincia effettui un intervento di sistemazione della strada e che eviti disagi e danni GIANNICIUFFO Via Bracchi a Pulcherini invasa dall'acqua, che si è riversata poi in una stalla di un'azienda agricola dove si trovavano mucche e vitelli. L'incredibile situazione si è verificata nel pomeriggio di sabato scorso nella frazione collinare di Minturno ed ha visto l'intervento della Protezione Civile comunale e di personale della Provincia, ente competente sulla strada invasa dall'acqua. Infatti via Bracchi è una via provinciale, che, da qualche tempo, sta presentando delle criticità, più volte segnalate e che sono di nuovo emerse l'altro pomeriggio in seguito alle copiose precipitazioni che ci sono state. Ovviamente non sono mancate le proteste degli abitanti della zona, ma soprattutto di chi ha subito danni, come i titolari dell'azienda agricola. A' ora hanno detto i residenti della frazione di Minturno- che la Provincia effettui un intervento che eviti disagi e danni, come è accaduto l'altro pomeriggio. Lavori che non sono più rinviabili, come abbiamo fatto notare al rappresentante dell'ente di via Costa che abbiamo chiamato per la verifica di quanto era accaduto. Purtroppo l'acqua scende copiosa sulla strada per la mancata manutenzione degli scoli ed anche per l'anomalia di una cunetta, che non consente un normale smaltimento dell'acqua piovana. In poco tempo sulla strada e sui lati si è notata tantissima acqua che invece di finire nei fossi di scolo, come previsto, ha preso altra strada, tanto da interessare strutture che ospitano animali. Ed infatti, l'altro pomeriggio, a farne le spese è stato un ricovero di animali di un'azienda, che è stato invaso dall'acqua, con gli animali che sono stati costretti a muoversi come se fossero in una piscina. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Protezione Civile di Minturno, guidati da Michele Camerota, i quali hanno potuto solo verificare quanto era successo. Gli abitanti della zona hanno poi chiamato un responsabile della Provincia, al quale hanno sottoposto la situazione che si è venuta a creare nella zona, dove c'è preoccupazione per altre eventuali precipitazioni. Sta di fatto che il titolare dell'azienda agricola ha subito dei danni, che già da questa mattina rappresenterà agli enti preposti. Di certo hanno continuato i residenti- la situazione non può continuare a rimanere così, perché alla prossima forte precipitazione il problema si ripresenterà, con ulteriori danni all'azienda agricola, i cui titolari ieri hanno dovuto lavorare ancora per rimettere nelle condizioni ideali gli animali che, purtroppo, sono stati costretti a farsi un "bagno" fuori stagione. Il bestiame nelle stalle invase dall'acqua Sul posto sono intervenuti gli uomini della Protezione Civile che hanno cercato di evitare il peggio -tit_org-

Pomezia, nuovo rogo capannone in fiamme

[Lorena Loiacono]

Dopo il disastro ambientale dell'Eco X, ora brucia una fabbrica di pneumatici. Incendio nella notte anche a Fiumicino. L'azienda Pomezia trema ancora, resta ancora una volta senza fiato a guardare una colonna di fumo nero che si alza verso il cielo e non lascia respirare. Un incendio ha distrutto infatti un'azienda di pneumatici e l'odore della gomma bruciata è ancora lì. È accaduto nella notte tra sabato e domenica, all'una circa, in via Trieste dove è scoppiato un violento incendio nello stabilimento della IRPP, un capannone adibito a vendita e ricostruzione di pneumatici. Sul posto, per domare le fiamme, sono intervenute due squadre di vigili del fuoco ma la temperatura altissima ha sciolto tutti i materiali mentre le fiamme distruggevano anche due automobili parcheggiate e il muletto utilizzato per il trasporto della mercé. Sono andati distrutti anche tutti i documenti. La struttura è andata completamente distrutta, fortunatamente senza feriti, e tutta l'area, di circa duemila metri quadrati, è stata interdetta. Ora sarà necessario verificare i danni all'ambiente e la qualità dell'aria. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per ascoltare uno dei soci della ditta Pomezia Pneumatici, la ditta secondo una prima stima approssimativa avrebbe subito un danno di circa 500mila euro. Una notte lunghissima per i vigili del fuoco che poco dopo il rogo di Pomezia, verso le 2:40, sono dovuti intervenire a Fiumicino per un altro vasto incendio divampato in un capannone per il confezionamento catering in via dell'Aeroporto di Fiumicino 164. È stato necessario l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco con due autobotti e il carro autoprotettori. E torna alla memoria il rogo che il 5 maggio dello scorso anno devastò la "Eco X", l'azienda di stoccaggio rifiuti di Pomezia, che ha tenuto per giorni Roma e l'intera provincia con il fiato sospeso, per quella nube nera sprigionatasi dallo stabilimento tra diossine, dovute alle plastiche bruciate, e l'incubo amianto che incombeva sui cittadini. Ma non è stato l'unico rogo a scuotere la zona: il 2 febbraio scorso un terribile incendio è scoppiato nel capannone di circa duemila metri quadrati della cartiera 4Cutting Multiservice service di via Pontina Vecchi, sempre a Pomezia. Notte di fuoco anche a Fiumicino, dove intorno alle ore 02.40 è scoppiato un violento incendio in Via dell'Aeroporto, al civico 164, all'interno di un Capannone per il confezionamento catering. riproduzione riservata DANNI DA 500MILA EURO I vigili del fuoco a Pomezia per spegnere le fiamme -tit_org-

DANNI DEL MALTEMPO**Porta Furba palazzina evacuata, cade un albero**

[Redazione]

DANNI DEL MALTEMPO Una palazzina, abitata da una decina di persone, è stata evacuata a Roma dai vigili del fuoco perché presentava lesioni strutturali e condizioni di vetustà. Le condizioni dell'edificio, in via Cincinnati, in zona Porta Furba, nel quartiere Tuscolano, potrebbero anche aver risentito del recente maltempo, a partire dal gelo e le abbondanti piogge. Sono oltre 190 gli interventi effettuati ieri dai vigili del fuoco di Roma, in gran parte legati al maltempo, per alberi e rami pericolanti, infiltrazioni nei cornicioni e distacchi di intonaci, danni d'acqua e verifiche strutturali. Il Comando ha potenziato il suo servizio di soccorso con almeno 5 partenze tecniche. Sempre in zona Porta Furba ieri è caduto un albero: bloccata e poi ripristinata la linea 409. -tit_org-

Allerta maltempo in Umbria e Marche E prosegue l'ondata di gelo al Nord

[R.i.]

Allerta maltempo in Umbria e Marche E prosegue l'ondata di gelo al Nord ROMA Il vortice del gelo siberiano è ormai alle spalle - anche se al Nord le temperature sono ancora sotto la media - ma occorrerà aspettare ancora qualche giorno per rivedere il sole. C'è una nuova allerta meteo della Protezione civile: sono in arrivo piogge e temporali al Centro-Sud, con allerta arancione nelle Marche e giallo sui bacini centro meridionali, dall'Umbria alla Calabria. Solo nella seconda parte della settimana si faranno strada le schiarite. La neve rimane comunque sui rilievi e non mancano i rischi per le valanghe. Quella di oggi sarà una giornata grigia con nuvole ovunque. Le precipitazioni interesseranno in maniera diffusa le regioni dell'alto Adriatico, quelle centro meridionali, eccetto la Toscana, e le isole maggiori, con neve oltre 900 metri sui rilievi friulani, oltre 1.000-1.500 metri sull'Appennino centrale. Sporadiche piogge sull'estremo Nord-Ovest e la Sardegna, ma con tendenza ad estendersi ai versanti liguri e tirrenici entro fine giornata, mentre si avrà una temporanea tregua sul medio e basso Adriatico e all'estremo Sud. Minime in rialzo al Centro-Nord; massime in lieve calo al Centro-Sud e in Sicilia, in lieve rialzo al Nord-Ovest. Vento su gran parte del Centro-Sud e mari settentrionali. Per domani, ancora tempo perturbato in gran parte del territorio. Piogge particolarmente diffuse sulle regioni centrali tirreniche, in Campania e in Sardegna. Precipitazioni più sporadiche al Nord, lungo l'Adriatico e nel Cosentino. Fino a mercoledì sarà un via vai di perturbazioni che, in particolare sul versante tirrenico, potrebbero dare luogo a precipitazioni anche intense. R.I. Â RIPRODUZIONE RISERVATA RISCHIO VALANGHE DI MEDIE DIMENSIONI SUGLI APPENNINI ANCORA PIOGGIA AL CENTRO ALMENO FINO A MERCOLEDÌ -tit_org- Allerta maltempo in Umbria e Marche E prosegue ondata di gelo al Nord

La cena al ristorante poi lo schianto in auto Muoiono tre amici = Schianto frontale, muoiono tre amici

La tragedia sulla Cassino-Formia. Le vittime sono tutte di San Giorgio, ferita anche una coppia

[Vincenzo Caramadre]

La cena al ristorante poi lo schianto in auto Muoiono tre amici La tragedia sulla Cassino-Formia. Le vittime sono tutte di San Giorgio, ferita anche una coppia Avevano cenato insieme con altri amici, poi si sarebbero dovuti ritrovare in un bar. A destinazione non ci sono mai arrivati. Gianluca Domenicone, 21 anni, Franco Nardone 44 e Antonio D'Alterio 30, tutti di San Giorgio a Liri, sono morti sul colpo a seguito di uno scontro frontale avvenuto sabato notte sulla Cassino-Formia. Ferita gravemente la coppia che si trovava sull'altra auto. Caramadre a pag. 33 Nella foto l'auto, una Golf, su cui viaggiavano i tre amici di San Giorgio a Liri (dalla sinistra) Gianluca Domenicone, Franco Nardone e Antonio D'Alterio Schianto frontale, muoiono tre amici La tragedia l'altra notte sulla Cassino-Formia, le vittime avevano Sono tutti deceduti sul colpo. La coppia che viaggiava sull'altra cenato insieme ad altre persone che hanno assistito allo scontro auto è stata trasportata in codice rosso all'ospedale di Cassino AUSONIA Doveva essere un sabato sera in allegria, ma è finita in tragedia. Quella che si è consumata sulla Superstrada Cassino-Formia nel territorio di Ausonia, dove in un incidente stradale sono morti tre amici che viaggiano sulla stessa auto. Le vittime sono Franco Nardone di 44 anni, Antonio D'Alterio 36 anni e Gianluca Domenicone 21 anni. Tutti di San Giorgio a Liri dove erano molto conosciuti: il primo era in cerca di occupazione, i due più giovani erano operai in due aziende di San Vittore del Lazio e Pignataro Interamna. Ferita in maniera seria una coppia di Cervaro che, invece, occupava un altro mezzo coinvolto. I tre amici di San Giorgio a Liri, assieme ad altre persone tra cui alcuni parenti di Gianluca Domenicone, dopo la mezzanotte di sabato sono usciti da un ristorante della zona e, prima di rincasare, avevano deciso di trascorrere ancora qualche ora assieme in un bar di Ausonia. Nardone, D'Alterio e Domenicone sono saliti a bordo di una Golf e sono partiti. L'IMPATTO Hanno percorso un tratto della Superstrada Cassino-Formia e la chilometro 19, all'altezza dello svincolo per Ausonia, la Golf sulla quale viaggiavano si è scontrata frontalmente con una Bmw X3 che procedeva in senso opposto. Un impatto spaventoso avvenuto sotto gli occhi del resto della comitiva che viaggiava al seguito. Una scena terrificante è apparsa a loro e a tanti automobilisti di passaggio sulla Superstrada Cassino - Formia. Le auto sventrate, soprattutto la Golf, irriconoscibile, dopo l'impatto sono finite a diversi metri di distanza. A causa del violento i corpi dei tre amici sono stati sbalzati dall'auto e sono finiti sulla strada: due da un lato e uno dall'altro. Mentre la coppia di Cervaro ferita è rimasta nell'abitacolo della Bmw X3. Decine le chiamate per attivare i soccorsi da parte dei tanti automobilisti di passaggio. Sul posto in pochissimi minuti sono arrivati i carabinieri della compagnia di Pontecorvo, diretti dal tenente Tamara Nicolai, ma anche i colleghi di Cassino, i vigili del fuoco di Cassino e diverse ambulanze del 118. La strada è stata immediatamente chiusa al traffico che è stato deviato sulle arterie comunali. I coniugi di Cervaro sono stati soccorsi e trasportati in codice rosso all'ospedale Santa Scolastica di Cassino, nel frattempo i vigili del fuoco hanno reciso le lamiere della Golf per capire se all'interno dell'auto vi fossero feriti. A decine di metri di distanza, invece, sono stati trovati i corpi di Franco Nardone, Antonio D'Alterio e Gianluca Domenicone. Tutti deceduti sul colpo, davanti agli occhi degli amici. Poco dopo sul luogo della tragedia sono arrivati i anche parenti delle vittime. Scene strazianti. LE INDAGINI I carabinieri della compagnia di Pontecorvo hanno informato dell'accaduto il magistrato di turno alla Procura di Cassino, il dottor Roberto Bulgarini Nomi, il quale ha autorizzato il trasporto delle salme all'obitorio di Cassino. I corpi sono a disposizione della Procura che nelle prossime ore, con ogni probabilità, incaricherà un medico legale per gli esami del caso, A San Giorgio a Liri moltissimi gli amici e i parenti che si stanno stringendo al dolore delle famiglie colpite. Si attende la data dei funerali. Vincenzo Caramadre

À RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La cena al ristorante poi lo schianto in auto Muoiono tre amici - Schianto frontale, muoiono tre amici

Si schianta per un malore, feriti l'uomo e i familiari

[S.gio.]

-aLlcILLU Lid j_ Si schianta per un malore, feriti l'uomo e i familiari ____ A causa di un improvviso malore perde il controllo dell'auto sulla quale viaggiavano altri tre familiari - che si schianta contro un muretto di recinzione di un'officina meccanica in località Penitro, all'inizio della superstrada Formia-Cassino. Quattro i feriti nell'incidente, avvenuto ieri poco dopo le 12 a Formia, all'altezza della ditta Co.M.i.r., nel quale il conducente di una Bmw che si stava dirigendo verso il Garigliano, un 58enne di Vitulazio (Caserta), colto da un principio d'infarto, ha cercato di frenare per evitare di creare pericoli anche gli altri passeggeri, ma non è riuscito a controllare la vettura che, sbandando, si è schiantata con violenza contro il muretto di recinzione dell'officina meccanica. Il conducente, che è quello che ha avuto la peggio, è stato soccorso e trasportato in eliambulanza all'ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina. Gli altri tre occupanti dell'auto, la moglie e due bambini che sedevano dietro, sono stati invece trasferiti in ambulanza all'ospedale "Dono Svizzero" di Formia: la donna in particolare ha riportato la frattura di sterno, clavicola e vertebra lombare. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti la polizia stradale per i rilievi, i vigili del fuoco e il 118. La circolazione ha fatto registrare forti rallentamenti in quella zona, molto trafficata. S.Gio. â RIPRODUZIONE RISERVATA L'eliambulanza atterrata a Penitro per trasferire il ferito più grave a Latina -tit_org- Si schianta per un malore, feriti l'uomo e i familiari

A Fiumicino rogo notturno in un deposito per il catering = Paura anche a Fiumicino: nella notte brucia un magazzino per il catering dell'aeroporto

[Mirko Polignano]

A Fiumicino rogo notturno in un deposito per il catering Fiamme a Fiumicino. Nella notte tra sabato e domenica un incendio si è sviluppato in un capannone della zona aeroportuale per il confezionamento del catering per i voli in transito dal "Leonardo da Vinci". Erano da poco passate le 2.30 quando sono divampate le fiamme al civico 164 di via dell'Aeroporto. Polignano all'interno Paura anche a Fiumicino: nella notte brucia un magazzino per il catering dell'aeroporto LA CRONACA Fiamme a Fiumicino. Nella notte tra sabato e domenica un incendio si è sviluppato in un capannone della zona aeroportuale per il confezionamento del catering per i voli in transito dal "Leonardo da Vinci". Erano da poco passate le 2.30 quando sono divampate le fiamme al civico 164 di via dell'Aeroporto, l'arteria che collega la città costiera a Ostia. I FATTI L'incendio si è propagato nel reparto lavaggio. Fortunatamente, non ci sono stati feriti o intossicati. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando di Roma con due autobotti che hanno domato il rogo in poche ore. È intervenuta anche una volante del commissariato di Fiumicino che ora conduce le indagini. Il personale dei vigili del fuoco ha iniziato l'opera di spegnimento nel reparto lavaggio, evitando che le fiamme si estendessero verso altri locali. Danni a cinquecento metri quadrati dei duemila complessivi del capannone. Interdetta l'area coinvolta dall'incendio. Restano adesso da stabilire le cause del rogo, al momento imprecisate. Non si esclude l'ipotesi dolosa. I vigili del fuoco hanno effettuato i rilievi del caso e primi riscontri si avranno nei prossimi giorni. Anche se per il momento tutte le ipotesi restano aperte, sembra improbabile l'origine accidentale del rogo. L'impianto elettrico era stato verificato più volte, anche in virtù del fatto che le aziende dell'handiing aeroportuale sono soggette a controlli costanti. A quanto appurato, nel locale dove sono divampate le fiamme non ci sarebbero quadri elettrici o materiale infiammabile, ma solo alcuni impianti di condizionamento. L'AZIENDA Nel corso della notte sono stati anche informati i titolari dell'azienda che non hanno saputo indicare una ragione specifica dell'accaduto. Non sappiamo come possa essere successo, avrebbero detto agli investigatori che ora indagano a 360 gradi. L'impianto gestiva gli ordini dei pasti per i voli delle maggiori compagnie internazionali, a partire dalla più prestigiosa: la Emirates GLI INQUIRENTI NON ESCLUDONO PER ORA NESSUNA IPOTESI I VERTICI DELLA DITTA: NON SAPPIAMO COSA SIA ACCADUTO Airlines. Siamo comunque operativi e oggi apriremo, rassicurano dall'azienda. Parte del capannone è stata circoscritta ed è sotto perizia. Mirko Polignano I vigili del fuoco davanti al capannone di Fiumicino (fotoservizio IPPOLITI) Le fiamme di sabato notte -tit_org- A Fiumicino rogo notturno in un deposito per il catering - Paura anche a Fiumicino: nella notte brucia un magazzino per il catering dell'aeroporto

Pomezia, deposito di gomme in fiamme = Deposito di gomme in fiamme a Pomezia: terzo rogo in 10 mesi

[Maira Di Mario]

Pomezia, deposito di gomme in fiamme Un rogo di vaste proporzioni ha distrutto sabato notte il capannone di oltre duemila metri quadrati della Irpp, l'Industria di ricostruzione pneumatici Pomezia. Le fiamme si sono sviluppate intorno all'I a via Trieste, una traversa di via Naro, la zona produttiva che collega la Pontina con via dei Castelli Romani. A chiamare i pompieri e i carabinieri sono stati alcuni residenti che hanno visto le lingue di fuoco alzarsi dalla struttura e hanno percepito un odore acre molto forte che prendeva alla gola. Di Mario all'interno Deposito di gomme in fiamme a Pomezia; terzo rogo in 10 mesi róopo la Eco x e la cartiera, un nuovo incendio preoccupa i residenti. Fucci scrive al Prefetto: lo Stato non ci lasci soli IL CASO Un rogo di vaste proporzioni ha distrutto sabato notte il capannone di oltre duemila metri quadrati della Irpp, l'Industria di ricostruzione pneumatici Pomezia. Le fiamme si sono sviluppate intorno all'una in via Trieste, una traversa di via Naro, la zona produttiva che collega la Pontina con via dei Castelli Romani. A chiamare i pompieri e i carabinieri sono stati alcuni residenti che hanno visto le lingue di fuoco alzarsi dalla struttura: Si respira un odore acre molto forte che prendeva alla gola, hanno detto. IL TIMORE Tanta la paura dei cittadini che ha fatto tornare in mente il disastro di 10 mesi fa della Eco X, l'azienda di stoccaggio di rifiuti speciali distrutta da un maxi incendio da cui si sono sprigionate diossina e altri inquinanti e quella di un mese fa alla cartiera vicina a Eco X. Sul posto sono intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco oltre ai mezzi della protezione civile di Aprilia. Una ventina gli uomini impegnati tutta la notte per spegnere le fiamme e circoscrivere l'incendio evitando che colpisse le aziende vicine. I pompieri han no lavorato anche ieri per continuare a gettare acqua sugli ultimi focolai e ammassare i detriti causati anche dal crollo di alcune strutture. Il rogo non ha provocato feriti o intossicati, ma l'area è stata completamente interdetta per il pericolo di cedimenti. I carabinieri della com- pagnia di Pomezia hanno ascoltato uno dei due soci dell'azienda che avrebbe riferito di non aver mai ricevuto minacce o richieste di denaro. Secondo l'uomo il danno si aggirerebbe intorno a mezzo milione di euro, oltre alla perdita di una ventina di posti di lavoro. LA DINAMICA Gli uomini dell'Arma hanno acquisito anche i filmati delle telecamere di video sorveglianza per cercare di fare luce sulla dinamica dell'incendio. Al momento carabinieri e vigili del fuoco non escludono alcuna ipotesi. Da una prima sommaria ricostruzione, sembra che le fiamme siano partite dalla zona centrale del capannone dove si trovavano le macchinette per il caffè e la reception. Potrebbe essersi trattato di un corto circuito, provocato dal mal funzionamento di una delle erogatrici di bevande. Gli investigatori non tralasciano nemmeno la pista dolosa, sebbene solo dopo il sopralluogo e la relazione dei vigili del fuoco avranno un quadro più chiaro della situazione. Intanto ieri mattina i tecnici della Asl Rm 6 e dell'Arpa Lazio erano a lavoro per capire se e quale livello di inquinamento abbiano causato le fiamme e il fumo. Il sindaco Fabio Fucci ha scritto nuovamente al Prefetto per la convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. È il terzo incendio in pochi mesi -dice- e i cittadini hanno il diritto di sapere cosa sta accadendo. Lo Slato dia un segnale e non abbandoni Pomezia. Io non lo permetterò. Maira Di Mario t) RIPRODUZIONE RISERVATA I CARABINIERI STANNO ANALIZZANDO I FILMATI OELLE TELECAMERE DIVIDEOSORVEGLIANZA PER TROVARE ELEMENTI UTILI ALLE INDAGINI -tit_org- Pomezia, deposito di gomme in fiamme - Deposito di gomme in fiamme a Pomezia: terzo rogo in 10 mesi

(foto TOIATI/FRACASSI)

Calcinacci dal San Giacomo transennata via del Corso = Allarme al San Giacomo, si sbriciolano i cornicioni

[Laura Larcari]

Il caso. e le Laicinacci aal uò ijiacomo transennata via del Corso Si sta letteralmente sbriciolando l'ospedale fantasma del San Giacomo degli Incurabili, il secolare complesso architettonico tra via del Corso e via di Pipetta, con l'ingresso chiuso ormai dal 2008 su via Antonio Canova. I primi frammenti di cornicione sono cominciati a cadere mercoledì scorso. Larcari pag.35 L'area transennata in via del Corso (foto TOIATI/FRACASSI) Allarme al San Giacomo, si sbriciolano i cornicioni ^Crolli all'antico ospedale chiuso nel 2008: La neve e il gelo tra le cause dei distaccati pezzi di intonaco precipitano su via del Corso Sotto accusa, l'assenza di manutenzione IL CASO Si sta letteralmente sbriciolando l'antico ospedale fantasma del San Giacomo degli Incurabili, il secolare complesso architettonico tra via del Corso e via di Ripetta, con l'ingresso chiuso ormai dal 2008 su via Antonio Canova. I primi frammenti di cornicione sono cominciati a cadere mercoledì scorso, in tarda mattinata. I pezzi di intonaco sono precipitati proprio dalle due secolari facciate gemelle (già in evidente degrado da incuria e abbandono), che incorniciano l'omonima chiesa, tra i numeri civici 494 e 496 di via del Corso. A dare l'allarme sono stati gli inquilini e i negozianti del palazzo di fronte. Una tragedia sfiorata, verrebbe da pensare, visto l'orario in cui si è verificato il crollo, e il frequente passaggio di persone tra romani e turisti nel cuore del Tridente, a pochi metri da piazza del Popolo. Sul luogo è arrivata una squadra della polizia municipale che ha provveduto a transennare e rendere così off limits le due aree. Giovedì, poi, sono intervenuti i vigili del fuoco per verificare la stabilità delle strutture. Appena in tempo perché durante il sopralluogo dei tecnici sono venuti giù a pioggia altri frammenti dagli intonaci dei cornicioni. Ieri, in un centro avvolto dalla pioggia, facevano impressione, ancora tutti a terra, sul manto stradale, amplificando l'immagine impietosa del San Giacomo degli Incurabili ormai "malato incurabile" afflitto dal degrado. Le cause? Da quanto ci hanno spiegato, i distacchi sono dovuti alla neve - racconta il parroco della parrocchia di San Giacomo - L'acqua si è infiltrata nelle crepe e con le gelate successive ha spaccato l'intonaco che è venuto giù. I cornicioni ormai sgretolatisi testimoniano tutta l'assenza di manutenzione. Preoccupati? Più che altro è un disagio, perché nella zona transennata c'è l'ingresso alle sale che la Asl ci fa usare per il catechismo. Prima c'era il Cup dell'ospedale. E ora restano inagibili. Questa situazione ci preoccupa - commentano dalla farmacia accanto al San Giacomo - non solo per una questione di sicurezza, ma anche per il disagio di avere la strada transennata. Temiamo i tempi. Da giovedì non abbiamo più visto nessun operaio. Una storia antica quella del San Giacomo che affonda le radici nel 1339, una missione ospedaliera sancita dal cardinale Antonio Maria Salviati che nel 1562 lo donò a Roma con la clausola che continuasse ad essere un ospedale (rivendicata a gran voce dagli eredi), e poi una specializzazione nella cura della sifilide (130 posti letto). L'ATTESA DEI PERMESSI Fino alla chiusura forzata, dieci anni fa, dettata da esigenze di razionalizzazione. La Asl resta responsabile dell'intero immobile fino alla completa riconsegna alla Regione Lazio, diretta proprietaria. Che significa? Un'operazione complessa che prevede ancora lo svuotamento e la pulizia di tutta la struttura. E proprio dagli uffici dell'azienda sanitaria fanno sapere che il sopralluogo è stato già effettuato: gli abbaini sono stati già messi in sicurezza, ma ancora non ristrutturati proprio nell'ottica della riconsegna alla Regione, mentre bisogna ancora intervenire sui cornicioni, ma l'intervento è subordinato all'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico da parte del Comune per attivare l'automezzo che impegna via del Corso. Non appena avremo il permesso, procederemo ai lavori. Laura Larcari RIPRODUZIONE RI

SERVATA IL PARROCO: È UN GRANDE DISAGIO: È STATO TRANSENNATO L'INGRESSO ALLE SALE CHE LA ASL CI DA PER IL CATECHISMO A sinistra, la facciata del San Giacomo su via del Corso, sotto uno dei cornicioni sgretolatesi Sopra, l'area transennata con i tanti pezzi crollati dall'altra facciata del San Giacomo su via del Corso 496,

oggi usata dalla Parrocchia. Di lato l'ingresso dove un tempo c'era il cup (foto FRACASSI/TOIATII L'AZIENDA SANITARIA: PER INTERVENIRE STIAMO ASPETTANDO IL NULLAOSTA PER GLI AUTOMEZZI SULLA STRADA - tit_org- Calcinacci dal San Giacomo transennata via del Corso - Allarme al San Giacomo, si sbriciolano i cornicioni

Terzo rogo a Pomezia nella fabbrica di pneumatici = Deposito pneumatici in fiamme: a Pomezia è allarme incendi

[Maira Di Mario]

Terzo rogo a Pomezia nella fabbrica di pneumatici Un rogo di vaste proporzioni ha distrutto l'altra notte un capannone di oltre duemila metri quadrati della Irpp, l'Industria di ricostruzione pneumatici di Pomezia. Tra i residenti ormai serpeggia la paura. Questo è il terzo incendio: 10 mesi fa il disastro della Eco X, l'azienda di stoccaggio di rifiuti speciali distrutta da un maxi incendio da cui si sono sprigionate diossina, trenta giorni fa l'incendio doloso, come ha detto il titolare, alla cartiera vicina a Eco X. Il sindaco ha chiesto l'intervento del Prefetto. La colonna di fumo anche questa volta è stata visibile a chilometri di distanza e i vigili del fuoco hanno impiegato diverse ore per domare le fiamme. Di Mario a pag. 36 Deposito pneumatici in fiamme: a Pomezia è allarme incendi ^Terzo rogo in 10 mesi, il sindaco Fucd al Prefetto: Intervenga lo Stato IL CASO Un rogo di vaste proporzioni ha distrutto sabato notte il capannone di oltre duemila metri quadrati della Irpp, l'Industria di ricostruzione pneumatici Pomezia. Le fiamme si sono sviluppate intorno all'una di notte via Trieste, una traversa di via Naro, la zona produttiva che collega la Pontina con via dei Castelli Romani. A chiamare i pompieri e i carabinieri sono stati alcuni residenti che hanno visto le lingue di fuoco alzarsi dalla struttura e hanno percepito un odore acre molto forte che prendeva alla gola. Tanta la paura dei cittadini che ha fatto tornare in mente il disastro di 10 mesi fa della Eco X, l'azienda di stoccaggio di rifiuti speciali distrutta da un maxi incendio da cui si sono sprigionate diossina e altri inquinanti, e quella di un mese fa alla cartiera vicina a Eco X. AZIENDE Sul posto sono intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco oltre ai mezzi della protezione civile di Aprilia. Una ventina gli uomini impegnati tutta la notte per spegnere le fiamme e circoscrivere l'incendio evitando che colpisse le aziende vicine. I pompieri hanno lavorato anche ieri mattina per continuare a gettare acqua sugli ultimifocoli e ammassare i detriti causati anche dal crollo di alcune strutture. rogo non ha provocato feriti o intossicati, ma l'area è stata completamente interdetta per il pericolo di cedimenti. I carabinieri della compagnia di Pomezia hanno ascoltato uno dei due soci dell'azienda che avrebbe riferito di non aver mai ricevuto minacce o richieste di denaro. Secondo l'uomo il danno si aggirerebbe intorno a mezzo milione di euro, oltre alla perdita di una ventina di posti di lavoro. Gli uomini dell'Arma hanno acquisito anche i filmati delle telecamere di video sorveglianza per cercare di fare luce sulla dinamica dell'incendio. Al momento carabinieri e vigili del fuoco non escludono alcuna ipotesi. Da una prima sommaria ricostruzione, sembra che le fiamme siano partite dalla zona centrale del capannone dove si trovavano le macchinette per il caffè e la reception. Potrebbe essersi trattato di un corto circuito, provocato dal mal funzionamento di una delle erogatrici di bevande. COMITATO SICUREZZA Gli investigatori non tralasciano nemmeno la pista dolosa, sebbene solo dopo il sopralluogo e la relazione dei vigili del fuoco avranno un quadro più chiaro della situazione. Intanto ieri mattina i tecnici della Asl Rm 6 e deU'Arpa Lazio erano a lavoro per capire se e quale livello di inquinamento abbiano causato le fiamme e il fumo. sindaco Fabio Fucci ha scritto nuovamente al Prefetto per la convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Tanti gli incendi che hanno spaventato il Comune: quello che ha distrutto la cartiera un mese fa, infatti, era sicuramente di dolosa, come ha sostenuto anche il titolare dell'azienda. È il terzo incendio in pochi mesi - dice - e i cittadini hanno il diritto di sapere cosa sta accadendo. Lo Stato dia un segnale e non abbandoni Pomezia. Io non lo permetterò. Moira Di Mario IERI MATTINA IL SOPRALLUOGO DI ASL E ARPA UNO DEI TITOLARI AI CARABINIERI: MAI RICEVUTO MINACCE Il deposito andato a fuoco in via Trieste, a Pomezia foto SCIURBA] -tit_o

rg- Terzo rogo a Pomezia nella fabbrica di pneumatici - Deposito pneumatici in fiamme: a Pomezia è allarme incendi

Portuense

I commercianti: Troppe rapine, allarme sicurezza = Rapine al Portuense, Sos dei commercianti

Pierucci a pag. 37

[Adelaide Pierucci]

Portuense I commercianti: Troppe rapine, allarme sicurezza Pierucci a pag. 37 Rapine al Portuense, Sos dei commercianti Venerdì mattina è stata svaligiata per la seconda volta in un mese una farmacia: Datemi i soldi, nessuno reagisca ^ Negozianti e associazioni scrivono a Questore, Procura e Comune: Siamo sotto attacco, servono le telecamere L'ALLARME Chiedono soldi armati di rivoltelle o coltelli. Il quartiere Portuense ancora sotto l'assedio di ladri e rapinatori. L'ultimo colpo nella farmacia Giuseppe Sirtori, già rapinata nello stesso mese. Fermi e vuotate la cassa. Nessuno reagisca. Il rapinatore solitario stavolta ha aggiunto, a berretto e scaldacollo, un paio di occhiali per evitare di essere identificato. Due minuti, un pugnale e la rapina è andata in porto, in pieno giorno, alle undici del mattino di venerdì, tra il via vai dei clienti e dei passanti. Un po' di paura c'è sempre, ha avvertito il titolare, ma verrebbe da dire che siamo abituati. La preoccupazione tra i commercianti, dopo una sfilza di furti col buco e rapine lampo, si è fatta largo dopo il blitz in via Crispigni, quando due rapinatori con i passamontagna hanno fatto irruzione nel ristorante Saporì di casa, poco dopo le dieci di un sabato sera, il 10 febbraio, puntando la pistola addosso al titolare, nonostante il locale fosse affollato. Poche centinaia di euro e la fuga. Passano una decina di giorni, e tra una rapina e l'altra, torna in azione la banda del buco: per svaligiare due negozi in via dei Colli Portuensi, sfondano una parete comune di sessanta centimetri con il martello pneumatico. Quando il titolare della gelateria Otaleg alle cinque del mattino ha sollevato la serranda per cominciare a impastare crema e cioccolato si è ritrovato una scena da terremoto. I banditi avevano divelto la porta di ferro sul retro, provato a trapanare una prima parete che però si è rivelata di cemento armato, e poi sfondato un muro portante per crearsi un varco col negozio a fianco, una rivendita della telefonia Tré, il cui magazzino è stato completamente svuotato con danni da decine di migliaia di euro. Siamo sotto attacco, come negli anni Settanta. Fanno anche rapine a mano armata, ha commentato il gelataio. Bande di professionisti hanno messo gli occhi sulla zona. Le forze dell'ordine sono al lavoro, fanno arresti, ma il periodo resta nero. GLI INCENDI A preoccupare ora pure i piromani. La notte tra venerdì e sabato sono andate in fiamme cinque auto e tre cassonetti tra piazza Piero Puricelli e via Prospero Colonna. Vicino alla piazza le fiamme hanno travolto una Citroën Picasso ed una Bmw. In via Puricelli invece di un'Alfa Romeo e due Smart sono rimaste solo le scocche. In un incontro nella sede di una associazione, l'altra sera, abitanti e commercianti hanno parlato dell'emergenza e firmato un esposto da inviare in procura, questura. Comune e Municipio. Vorremmo le telecamere puntate sulle strade, anche per aiutare agenti di polizia e carabinieri che sono sicuramente al lavoro, ha detto il titolare di una paninoteca. Visto che spesso i blitz, specie quelli armati, ha detto Cannine de Pietro, presidente di "Roma tutela Roma", vengono consumati in pochi minuti e pure il più sollecito intervento rischia di rivelarsi inutile chiediamo sistemi di videovigilanza adeguati. Ieri i carabinieri hanno arrestato una pusher per estorsione a una cliente. Adelaide Pierucci RIPRODUZIONE RISERVATA TRÉ SETTIMANE FA I MALVIVENTI HANNO PUNTATO LA PISTOLA CONTRO IL TITOLARE DI UN RISTORANTE CAVANTI AI CLIENTI Il buco fatto dai rapinatori all'interno della gioielleria per passare nel negozio confinante, quello di telefonia mobile -tit_org- I commercianti: Troppe rapine, allarme sicurezza - Rapine al Portuense, Sos dei commercianti

VOLONTARIATO**Bettini nuovo presidente di Anpas Rafforzare il sociale = Intervista a Dimitri Bettini -
Volontariato risorsa straordinaria Ora rafforziamo il settore sociale**

COSTA A pagina 11 Dimitri Bettini, di Lamporecchio, nuovo presidente di Anpas Toscana

[Davide Costa]

VOLONTARIATO Bettini nuovo presidente di Anpas Rafforzare il sociale COSTA A pagina 11 Volontariato risorsa straordinaria Ora rafforziamo il settore sociale Dimitri Bettini, di Lamporecchio, nuovo presidente di Anpas Toscana di DAVIDE COSTA LE PUBBLICHE Assistenze della Toscana, da sabato, hanno una testa pistoiese. Dimitri Bettini è stato infatti eletto presidente di Anpas Toscana durante la seduta del consiglio regionale delle Pubbliche assistenze e subentra al viareggino Attilio Farnesi. Quarant'anni, una figlia, originario di Empoli ma residente da sempre a Lamporecchio, Bettini, è il più giovane presidente del movimento. Di professione agente di commercio, prima di diventare presidente, è stato nell'esecutivo regionale del movimento con delega alla sanità, e prima ancora è stato presidente della Pubblica Assistenza di Lamporecchio, associazione nella quale ha iniziato a fare volontariato in giovane età. Quarant'anni e una responsabilità così pesante... Che sento tutta. Ma l'orgoglio prevale: in questi anni ho fatto un percorso all'interno delle Pubbliche Assistenze che mi ha dato gli strumenti per affrontare una responsabilità così grande. Senza dimenticare che ho una direzione molto forte ed esperta e un consiglio unito. Su cosa punterà? Sono convinto che dobbiamo mantenere, e dove per qualche motivo si è affievolito recuperare, il rapporto con la popolazione, con la nostra base sociale di riferimento. In quest'ottica il servizio di ambulanza va accompagnato a un rafforzamento poderoso dei settori relativi al sociale e alla protezione civile. In particolare il primo punto credo che sia fondamentale, perché ci consente di sostenere le nostre comunità rispetto a una situazione socio-economica che ha lasciato strascichi pesanti. Un messaggio alla Regione? In Toscana sarebbe un errore dire che non c'è attenzione al volontariato. Dobbiamo però continuare a costruire e mantenere aperto il dialogo con le istituzioni. Non ci possiamo permettere singoli enti locali che continuano a mandare a gara i servizi che storicamente sono stati espletati dal volontariato, che resta una risorsa straordinaria. Ultimamente si sente parlare di un'ipotesi choc relativa al riordino dei programmi di formazione per il riconoscimento e la certificazione della figura del soccorritore... La fermo subito: Anpas Toscana ha già detto la sua e insieme alle Misericordie e alla Croce Rossa sta esercitando il suo peso politico per evitare lo scempio di queste fantomatiche mille ore di formazione richieste. In Toscana ne facciamo 176 e siamo in assoluto il modello di eccellenza della sanità nazionale nel campo dell'emergenza-urgenza. Siamo disponibili ad arrivare a 200. Ma diciamo no a chi vuoi distruggere il volontariato di ambulanza e per fermare questa follia siamo pronti alle barricate. LARGURA QUARANT'ANNI, AGENTE DI COMMERCIO, E IL PIÙ GIOVANE PRESIDENTE DEL MOVIMENTO OBIETTIVI Mantenere aperto il dialogo con le istituzioni e con la popolazione Anpas Toscana è un movimento che conta 160 associazioni e oltre 500 mila soci Dimitri Bettini, nuovo presidente di Anpas Toscana - tit_org- Bettini nuovo presidente di Anpas Rafforzare il sociale - Intervista a Dimitri Bettini - Volontariato risorsa straordinaria Ora rafforziamo il settore sociale

NORCIA PURE A CASCIA TANTA GENTE. PER FORTUNA C'ERA BEL TEMPO
Norcia - Code anche nelle sezioni terremotate

[Redazione]

NORCIA PURE A CASCIA TANTA GENTE PER FORTUNA C'ERA BEL TEMPO Code anche nelle sezioni terremotate - NORCIA - ANCHE nei seggi allestiti nei comuni dell'Umbria colpita dal terremoto del 2016 cittadini in fila per esprimere il proprio voto per le elezioni politiche. In alcuni casi l'alta affluenza ha causato delle vere e proprie code prima di entrare in cabina. Complice, secondo alcuni elettori, anche la macchinosità dell'operazione. E successo in particolare a Norcia e a Cascia, dove il numero degli aventi diritto al voto è maggiore rispetto a Preci, località in cui comun que sono andati in molti alle urne. Anche il bei tempo e le gradevoli temperature che si sono registrate per l'intera giornata in Valnerina potrebbero avere influito positivamente sull'affluenza, che alle 12 era più o menolinea con quello del resto dell'Umbria. A Norcia erano chiamati alle urne 3.734 votanti alla Camera e 3.396 al Senato e le operazioni si sono svolte nel nuovo plesso scolastico che ospita le medie, in via dell'Ospedale _ " _J ééÉéÉ -tit_org-

Il boato e il rogo a Pomezia distrutta fabbrica di pneumatici

[Flaminia Savelli]

Danni per 500 mila euro, non si esclude il dolo Nella notte tra sabato e domenica a fuoco un capannone del servizio catering a Fiumicino FLAMINIA SAVELLI Le fiamme hanno avvolto copertoni e pneumatici e poi hanno divorato tutta la struttura di oltre 2mila metri quadrati. Così è tornata la paura nella notte tra sabato e domenica, intorno all'una, nella zona industriale di Pomezia, dopo il devastante rogo dell'impianto di stoccaggio EcoX dello scorso maggio e il più recente incendio della vicina cartiera Cutting Multiservice del 2 febbraio. Le fiamme questa volta hanno distrutto l'impianto Irpp Pomezia Pneumatici in via Trieste, con danni stimati per 500 mila euro. A dare l'allarme sono stati ancora una volta i residenti della zona svegliati da un boato e dall'odore della gomma bruciata. L'esplosione ha provocato il crollo di un capannone. Una densa colonna di fumo nero era visibile ancora all'alba. Le operazioni di spegnimento dei vigili del Fuoco sono terminate ieri mattina e solo nel primo pomeriggio i periti sono riusciti a entrare all'interno della struttura per indagare sulle cause. Al momento non è esclusa nessuna ipotesi neanche quella dolosa. Secondo una prima perizia, le fiamme sarebbero partite dall'area amministrativa dove erano organizzate le postazioni dei pc. I carabinieri di Pomezia, coordinati dal comandante Luca Ciravegna, hanno già aperto un'inchiesta e stanno procedendo con ulteriori accertamenti. E sempre nella stessa notte un secondo incendio è scoppiato alle tre di notte, questa volta a Fiumicino. In via dell'Aeroporto è andato distrutto un capannone di servizio catering. I pompieri hanno evitato che le fiamme si propagassero alle vicine strutture e li mitato i danni. Che sono comunque ingenti: 500 metri quadrati della ditta sono finiti in cenere. Le indagini della polizia di Fiumicino sono ancora in corso per accertare le cause. -tit_org-

Franano massi dopo la neve Strada chiusa per Portonovo = Portonovo, vietato scendere Franano massi sulla strada

[Nn]

Franano massi dopo la neve Strada chiusa per Portonovo Sconocchilli e Senigalliesi a pagina 8 IL MALTEMPO Portonovo, vietato scenden Franano massi sulla strada Dopo lo smottamento di sabato pomeriggio la falesia ha ceduto ancora. Oggi un sopralluogo L'assessore Foresi: Situazione da controllare, ma ora è pericoloso avventurarsi verso la bai; ANCONA Già sabato pomeriggio era venuto giù uno smottamento di terra e sassi, nella curva lato monte scendendo dopo il belvedere, e il Comune alle 16 e 30 aveva chiuso la strada per Portonovo. Per fortuna, perché alle undici di sera, nella curva subito più a valle, è venuta giù un'altra frana, stavolta di enormi massi, che ha costretto il Comune a transennare la strada e a mantenere un presidio della municipale per scongiurare che qualcuno scendesse comunque a proprio rischio e pericolo. Provvidenziale, oltre che molto responsabile, anche la scelta presa sabato pomeriggio dai titolari del ristorante "Pesci fuori d'acqua", l'unico aperto in questo periodo a Portonovo, di tenere chiuso per la cena di sabato. IL ristorante chiuso Piccola frana per la strada di Portonovo annunciava il profilo Facebook del locale -. chiediamo scusa ai nostri clienti ma stasera il locale rimarrà chiuso. Poche ore dopo, è scesa una frana ben più grande e ieri mattina sono intervenuti i vigili del fuoco per togliere alcuni massi in mezzo alla strada e aprire almeno un piccolo varco sulla carreggiata per consentire a chi nel frattempo fosse rimasto nella baia di risalire verso la strada provinciale del Conero. Il costone friabile Ieri mattina c'è stato un sopralluogo dell'assessore comunale alla Protezione civile Stefano Foresi, accompagnato dall'ingegner Riccardo Borgognoni, re- sponsabile del Nîã riaperto sabato per l'emergenza idrogeologica e rimasto operativo fino a ieri alle 14. Preoccupa ancora dunque il costone friabile della falesia sopra la baia, perché due frane così ravvicinate a distanza di poche ore fa temere per il rischio di altre repliche. La situazione è da monitorare attentamente e per questo già stamattina ci sarà un altro sopralluogo, con una ditta specializzata, per capire l'entità del problema e studiare l'intervento più efficace per mettere in sicurezza la strada in fretta, visto che mancano quattro settimane alla Pasqua che segna la ripresa a pieno regime dell'attività dei ristoranti e anche degli hotel della baia. Dovremo anzitutto procedere al disgaggio dei massi pericolanti che ancora incombono dall'alto spiega l'assessore Foresi - e poi decidere come intervenire. Nel frattempo una raccomandazione: non è davvero il caso, in questa condizione, di avventurarsi lungo la strada perché i massi venuti giù sono di dimensioni davvero impressionanti. Le reti paramassi Probabilmente il Comune sceglierà una soluzione come quella adottata tré anni fa, quando per fronteggiare una frana venne chiamata una ditta specializzata capace di installare reti paramassi con l'uso anche di un elicottero. Intanto la strada resta sbarrata, come hanno notato ieri mattina diversi habitué di Portonovo che appena uscito un po' di sole già pregustavano le suggestioni di una bella passeggiata in riva al mare. Qualche ciclista in mountain bike è sceso lo stesso per guardare cosa fosse successo vicino a una delle terrazze più belle che affacciano sul mare. Fermo davanti alle transenne, ieri mattina, c'era anche l'imprenditore Guido Guidi dell'hotel La Fonte preoccupato per la frana che mette a rischio i lavori in corso per la ristrutturazione dell'albergo che ha in gestione. Abbiamo un cantiere aperto con un settantina di persone impiegate- racconta- e già si era perso tempo per la neve. Ora questa frana proprio non ci voleva. Speriamo che il costone venga rimesso in sicurezza in breve tempo altrimenti per noi sarebbero guai. Dovremmo aprire l'hotel per Pasqua e i tempi sono già stretti. Speriamo bene. Lorenzo Sconocchilli Roberto Senigalliesi RIPRODUZIONE RISERVATA Guidi dell'hotel La Fonte: Abbiamo un cantiere aperto per la ristrutturazione con 70 person e al lavoro Viabilità Una boa nello scarico, così La Flaminia s'è allagata Fino alla mezzanotte di sabato preoccupava molto la situazione di via Flaminia, completamente allagata a poche decimetri di metri dalla rampa d'immissione del bypass del porto. Si è scoperto tra l'altro che l'acqua non defluiva attraverso i canali di scolo che erano intasati, uno addirittura da una boa finita in un tubo che rimanda l'acqua verso il mare. Con una benna è stato ripulito il fossato sul

lato ferrovia e con questi interventi l'acqua ha cominciato a defluire. Ieri mattina la strada era libera. -tit_org- Franano
massi dopo la neve Strada chiusa per Portonovo - Portonovo, vietato scendere Franano massi sulla strada

Sospiro di sollievo per il Misa Ma anche oggi niente scuola

Senigallia, l'allerta resta arancione e il fiume va monitorato

[Sabrina Marinelli]

1 Sospiro di sollievo per il Misa Ma anche oggi niente scuola Senigallia, l'allerta resta arancione e il fiume va monitorato (L'EMERGENZA SENIGALLIA La paura di un'esondazione è passata, ma lo stato d'allerta per il fiume Misa resta arancione e allora l'amministrazione civica prolunga anche alla giornata di oggi la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, con un annuncio dato ieri all'ora di cena dal sindaco Mangialardi sul suo profilo Facebook. Per adottare ogni forma di prevenzione utile a tutelare la popolazione e la pubblica sicurezza, il vicesindaco Maurizio Mème, sentito il sindaco, su proposta del Centro Operativo Comunale, ha disposto per lunedì 5 marzo - si legge in una nota - la chiusura a Senigallia di tutte le scuole di ogni ordine e grado, delle strutture per l'infanzia da 0 a 3 anni, dei centri diurni per disabili, dei servizi di assistenza domiciliare e trasporto socio sanitario. Sabato sera i senigalliesi erano stati quasi quattro ore con lo sguardo puntato sul Misa. Alle 19.04 è stato dichiarato lo stato di preallarme. Alle 19.06 diramato l'appello per rimuovere le auto parcheggiate vicino al fiume nel centro storico. Poi le paratie posizionate sui ponti. Fino alle 22.45 i senigalliesi, soprattutto gli alluvionati, a chiedersi se potesse accadere una nuova esondazione. Così fortunatamente non è stato. Il sindaco alle 22.45 ha fornito la comunicazione tanto attesa su Facebook. Passato il picco di piena. Possiamo dormire. Molti però hanno passato la notte in bianco e nemmeno lui alle 22.45 è andato a dormire. Il sindaco sempre in strada ha continuato a girare per il territorio, a controllare insieme alle squadre della polizia municipale e della protezione civile. Preoccupazione c'è stata ovvio, inutile negarlo - commenta Maurizio Mangialardi - e comprendo anche che il megafono non rappresenti la modalità migliore per comunicare con i cittadini, infatti abbiamo intenzione di dotarci di un Alert System che ci permetterà di informare direttamente ogni singolo cittadino. Potrà in questo modo avere un aggiornamento preciso e puntuale attenendosi alle informazioni ufficiali. Il sindaco invita inoltre a non scherzare sulla paura della gente. Non abbiamo scampato alcun pericolo assicura - era tutto sotto controllo a parte chi, irresponsabilmente, ha dato notizie false tramite i social network, molto pericolose per la stessa incolumità dei cittadini. Qualcuno si è divertito a scrivere che l'argine si era rotto, che avevo evacuato il centro storico. Tutte falsità. Le macchine che abbiamo chiesto di spostare erano quelle parcheggiate vicino al fiume per lasciare libera la strada nel caso fosse stato necessario intervenire. Da giovedì il meteo Tornado le piogge con picchi moderati La Protezione civile regionale ha diramato un nuovo avviso di condizioni meteo avverse valido per l'intera giornata di oggi che si aggiunge a quello diramato sabato. Contestualmente è stata emessa una allerta arancione per criticità idraulica e idrogeologica. Il transito di una saccatura di origine atlantica determinerà precipitazioni inizialmente diffuse sulla regione e a carattere di rovescio dal pomeriggio. Alle piogge andrà a sommarsi lo scioglimento della neve. Le cumulate areali saranno deboli con locali picchi moderati anche nella zona di allenamento 4, che copre buona parte della provincia di Ancona. I fenomeni sono previsti in attenuazione nelle ore centrali per poi riprendere nel pomeriggio, assumendo caratteri di rovescio e tornare ancora in esaurimento in nottata. La città è in allerta arancione ed il monitoraggio del fiume e del reticolo fluviale minore stanno proseguendo ancora. Quello attivato sabato è stato l'ordinario protocollo operativo previsto dal Piano di emergenza idrogeologica che, oltre al controllo dei fossi minori, contempla misure di pre-allertamento della popolazione. Livello 2,70 metri Scattano ogni volta che il livello del Misa ha raggiunto nel punto di osservazione di Bettollelle i 2,70 metri, così come il montaggio delle paratie sui ponti quando il livello supera i 3,20 metri. Pur permanendo lo stato di allerta arancione, a Senigallia la situazione è tornata alla normalità, ma non tutti sono tranquilli. Il Comitato alluvionati Misa ad esempio ha inviato ieri una segnalazione urgente a sindaco, prefetto, vigili del fuoco e altre autorità segnalando un argine nella zona Marazzana, secondo loro già pesantemente eroso. Dicono di averlo già segnalato venerdì, senza che venissero adottati provvedimenti. Sabrina Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA/ Sabato sera il Comune aveva alzato le paratie

dei ponti e fatto spostare Le vetture -tit_org-

Schianto sulla Flaminia grave un giovane papà = Schianto da paura sulla Flaminia È grave un papà di quattro figli

[Stefano Rispoli]

Schianto sulla Flaminia grave un giovane papà È finito contro il guardrail alla Palombella Fratture e lesioni, adesso non ricorda nulla ANCONA Un uomo di 35 anni, padre di quattro figli, è rimasto gravemente ferito in uno schianto da paura sulla Flaminia. O.P., romeno di origine e residente a Falconara, è sbandato ed è finito contro il guardrail alla Palombella. Ha riportato diverse lesioni e fratture. Ai soccorritori ha detto di non ricordare nulla. Stefano Rispoli a pagina 10 L'INCIDENTE Schianto da paura sulla Flaminia È grave un papà di quattro figli Il monovolume guidato dal giovane ha sbandato finendo contro il guardrail alla Palombella ANCONA Ha sbandato all'improvviso nel sedile, con la cintura di sicurezza bloccata, il 35enne l'auto che piomba contro il guardrail di origine romena (O.P. le sue drail e poi si gira su se stessa. Un iniziale) che ora versa in gravi botto tremendo. Il rumore delle condizioni all'ospedale regionalamiere squarciate e dei vetri in frantumi ha svegliato di soprassalto i residenti, nel cuore della notte. I primi a prestare aiuto sono stati alcuni automobilisti di passaggio che hanno allertato i soccorsi, temendo il peggio. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre dall'abitacolo il protagonista del terribile incidente avvenuto l'altra notte, attorno alle 4,40, lungo la Flaminia. Era rimasto incastrato a Falconara Il giovane papà, da tempo residente a Falconara con moglie e quattro figli, dipendente di una ditta di trasporti, viaggiava da solo sulla sua Volkswagen Touran quando ha sbandato. Stava andando verso casa, tornava dalla famiglia dopo una serata con gli amici. È bastata una sterzata repentina per scatenare l'inferno. L'impatto con il guardrail è stato frontale e violentissimo. Per fortuna non passava nessuno e l'auto non ha centrato altri veicoli nella spaventosa carambola, avvenuta sulla Flaminia, poco dopo il bar del Diavolo L'allarme si è svegliato per un ragazzo soccorso a Marina Dorica Aveva bevuto così tanto da finire a terra, praticamente stordito dalla sbornia. Qualcuno per fortuna l'ha visto e ha allertato il 118. L'allarme è scattato alle 3 dell'altra notte nel parcheggio di un locale nel porto turistico di Marina Dorica. Un'ambulanza della Croce Gialla è intervenuta per soccorrere il ragazzo di 28 anni e trasportarlo al pronto soccorso di Torrette dove gli sono state praticate le terapie con cui si fronteggiano situazioni di abuso etilico. L'ambulanza si è fermata dopo qualche decina di metri, ruotando più volte su se stessa. Le ambulanze del 118 e della Croce Gialla hanno prestato i soccorsi insieme ai vigili del fuoco che hanno liberato l'uomo dalle lamiere. Era cosciente quando è stato adagiato nell'ambulanza diretta a Torrette. Tuttavia, il giovane papà non ricordava nulla dell'accaduto, anche per via del forte trauma cranico. Ha riportato ferite e fratture in più parti del corpo e sospette lesioni interne. Sempre cosciente Tuttavia, è sempre rimasto vigile e per i medici non è in pericolo di vita. La dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia stradale di Jesi, che ieri mattina ha ascoltato il 35enne, ancora sotto choc: come di routine è stato chiesto l'accertamento del tasso alcolemico. Stefano Rispoli RIPRODUZIONE RISERVATA/ Ha riportato fratture e lesioni ma è rimasto sempre cosciente Non ricorda nulla Il monovolume guidato dal giovane distrutto dopo l'impatto sul guardrail L'intervento dei vigili del fuoco, che hanno estratto il giovane -titolo- Schianto sulla Flaminia grave un giovane papà - Schianto da paura sulla Flaminia È grave un papà di quattro figli

Infiltrazioni di gasolio nelle fognature Sette famiglie costrette all'evacuazione

Allontanate dalle case di via Olimpia per il forte odore di idrocarburi e il rischio di intossicazioni

[Giacomo Quattrini]

L'ALLARME Infiltrazioni di gasolio nelle fognature Sette famiglie costrette all'evacuazione(Allontanate dalle case di via Olimpia per il forte odore di idrocarburi e il rischio di intossicazio OSIMO Tra le conseguenze del maltempo della scorsa settimana si sono non solo le strade dissestate per le quali il sindaco ha chiesto alla Regione lo stato di emergenza, ma anche infiltrazioni nelle reti fognarie e rischio di inquinamento. Sette famiglie ad esempio sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni per le possibili esalazioni di gasolio fuoriuscito da vecchie cisterne. I vigili del fuoco di San Sabino sono intervenuti sabato sera in via Olimpia, la strada che scende dallo stadio Diana in direzione via Marco Polo, tra il rione San Marco e quello di San Giovanni. A chiamarli sono stati alcuni residenti che avvertivano un forte odore di gasolio. Da una prima ricostruzione dei pompieri sembra che alcune vecchie cisterne di gasolio abbiano avuto delle perdite e queste avrebbero inquinato il sistema fognario della zona. Per precauzione i vigili del fuoco hanno fatto evacuare sabato sera sette famiglie che abitano tra il civico 102 e il 106 di via Olimpia, nella zona bassa della strada. Si tratta di tutti alloggi di edilizia popolare e per questo della vicenda è stato avvertito anche il Comune. Doppia misurazione Ieri i pompieri hanno svolto una doppia misurazione per verificare i rischi inquinamento, sia di mattina che di sera. I valori sarebbero diminuiti ma non abbastanza per sventare ogni ipotetico rischio per la salute delle persone. Per questo motivo i vigili del fuoco anche ieri sera hanno vietato alle sette famiglie di rientrare nelle rispettive abitazioni. I residenti dei civici dal 102 al 106 di via Olimpia hanno comunque potuto usufruire di un appoggio da alcuni famigliari che abitano in zona, senza dover richiedere un sostentamento al Comune. Tra loro anche una anziana disabile non autosufficiente che è stata soccorsa ed ha potuto dormire a casa della figlia. Sistemati dai parenti Probabilmente -ha commentato ieri il sindaco Pugnaroni- si tratta di vecchie cisterne di gasolio mai bonificate per bene e che con la nevicata dei giorni scorsi hanno subito dei danni facendo finire del gasolio nella fognatura. Il primo cittadino assicura comunque che i vigili del fuoco stanno monitorando i valori delle esalazioni e a scopo precauzionale hanno invitato le famiglie a non rientrare ancora nelle loro abitazioni. Ci siamo informati per capire se ci fossero delle criticità ma per fortuna tutti hanno potuto dormire da parenti, anche una anziana signora disabile. Non si sarebbero stati quindi malori e neanche bisogno di un'ambulanza sul posto durante il primo intervento sabato sera, ma prima di rientrare oggi i vigili del fuoco faranno nuove misurazioni per sventare i rischi di esalazioni inquinanti. Giacomo Quattrini RIPRODUZIONE RISERVATA Probabilmente la neve ha provocato La rottura di vecchie cisterne non bonificate La viabilità Buca sulle strade Chiusa via Capanne La neve ha creato tanti danni alle strade. Ieri gli agenti della polizia municipale e gli operatori Astea sono stati costretti a chiudere via Capanne, la strada di campagna che costeggia il Musone tra Campocavallo e Padiglione. Vicino al Centro di educazione ambientale si era infatti creata una grossa voragine, recintata per salvaguardare i fruitori della pista ciclopedonale Girardengo. In via Montefanese, poco dopo l'ex consorzio agrario, è stata invece segnalata una perdita dall'impianto idrico che ha allagato la strada. L'intervento dei vigili del fuoco in via Olimpia a Osimo -tit_org- Infiltrazioni di gasolio nelle fognature Sette famiglie costrette all'evacuazione

SERRA SAN QUIRICO

Piove acqua da un tetto

[Redazione]

vigili del fuoco a Serra San Quirico SERRA SAN QUIRICO I vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza uno stabile di quattro piani a Serra San Quirico per infiltrazioni d'acqua provenienti dal tetto. La neve caduta i giorni scorsi, ha otturato i canali di scolo del tetto, pertanto l'acqua prodotta dallo scongelamento della neve si è infiltrata arrivando al piano terra. Jesi Yoga e meditazione in per aiutare i pazienti one -tit_org-

Fiumi a rischio esondazione, scatta l'allerta

[Redazione]

Fiumi a rischio esondazione, scatta l'allerta PORTO RECANATI Fiumi in piena. Allerta esondazione alle foci del Potenza e del Musone. Un'altra serata di emergenza per il sindaco Roberto Mozzicafreddo e per i volontari del gruppo di protezione civile. Sabato sera intorno alle 22 il fiume Potenza aveva superato i livelli massimi dell'asta pluviometrica posizionata al ponte della Barchetta, nella zona industriale della città. È proprio in quel punto che negli anni scorsi il Potenza ha tagliato gli argini esondando nei campi della zona. A nord della città, invece, il Musone in tarda sera aveva alzato i livelli di un metro sopra la norma. A controllare l'evolversi della situazione il primo cittadino e i volontari del gruppo comunale di protezione civile, costante contatto con la sala operativa regionale. Sempre a sud, nella zona di Lido delle Nazioni, si è rotta la tubatura dell'acqua di una villetta in via Inghilterra. La Protezione civile ha allertato l'Astea che ha provveduto, insieme al proprietario dell'immobile, alla riparazione del danno. I controlli sono proseguiti per tutta la mattinata di ieri. Un paio le squadre, coordinate da Paolo Bruogno lo, hanno controllato ogni mezz'ora i livelli dei due fiumi. Fortunatamente in entrambi i casi la situazione è rientrata sotto i livelli previsti. Sono previsti altri giorni di maltempo (i volontari sono già pronti per eventuali interventi. In caso di necessità Mozzicafreddo ha assicurato l'apertura della sala operativa comunale. e ad RIPRODUZIONE RISERVATA / Superati i livelli di guardia su Chienti e Musone Protezione civile mobilitata ILHALTEHPO Paolo Bmoanolo responsabile del gruppo di protezione civile P. Recanati aiak l.s>..]plint a7ioi]inl per migliorare ÃiÃò oir -tit_org- Fiumi a rischio esondazione, scatta allerta

- Allerta meteo Marche: domani criticità idrogeologica arancione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Marche: domani criticità idrogeologica arancione Nuovo allerta meteo della Protezione civile regionale delle Marche, validodalla mezzanotte di oggi alle 24 di domani, che indica pioggiaA cura di Antonella Petris4 marzo 2018 - 17:01[allerta-meteo-640x360] Nuovo allerta meteo della Protezione civile regionale delle Marche, validodalla mezzanotte di oggi alle 24 di domani, che indica pioggia mentre rimanel allerta arancione per la criticità idraulica e idrogeologica nella partesettentrionale e centrale della regione. Nelle province meridionali invece l allerta è giallo per criticità idrogeologica e idraulica. La Protezione civile regionale ha attivato la fase di attenzione.

- Allerta Meteo, forte maltempo in arrivo in tutt'Italia: avviso della protezione civile [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, forte maltempo in arrivo in tutt'Italia: avviso della protezione civile [MAPPE e BOLLETTINI] Allerta Meteo, nuovo avviso della Protezione Civile: ancora piogge e temporali al Centro-Sud. A cura di Antonella Petris 4 marzo 2018 - 17:38 [allerta-meteo-3-640x261] Allerta meteo. Ancora maltempo sull'Italia a causa delle correnti occidentali atlantiche che continuano ad influenzare le condizioni meteorologiche. Una serie di perturbazioni interesseranno da domani soprattutto il Centro-Sud del Paese con una intensificazione delle precipitazioni che, a tratti, assumeranno anche carattere temporalesco, specialmente sulle regioni meridionali e peninsulari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, domenica 4 marzo, precipitazioni diffuse sulle Marche. Dalla notte si prevedono locali episodi di pioggia congelante sull'Emilia-Romagna. Da domani, lunedì 5 marzo, le precipitazioni, da sparse a diffuse, interesseranno anche la Basilicata e la Calabria e potranno assumere a tratti anche carattere di rovescio o temporale, insistendo sui settori tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata odierna allerta arancione sulle Marche centro settentrionali e gialla sui bacini centro meridionali. Allerta gialla anche su Umbria e Abruzzo e sui bacini orientali meridionali dell'Emilia Romagna e sul Molise. Per la giornata di domani, Lunedì 5 marzo, è stata valutata criticità arancione sulle Marche centro settentrionali e criticità gialla Abruzzo, Umbria orientale e sul Molise, sulla Calabria occidentale, sui bacini di Puglia e Basilicata e sui bacini orientali e meridionali dell'Emilia Romagna. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per la giornata di domani, Lunedì 5 marzo 2018 [05032018_domani_d0-184x30] Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania meridionale e settori tirrenici di Basilicata e Calabria centro-settentrionale, con quantitativi cumulati moderati; sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Marche, settori orientali e meridionali del Lazio, Abruzzo, Molise e su restanti regioni meridionali peninsulari, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio, su Friuli Venezia Giulia, settori orientali di Veneto ed Emilia-Romagna, Toscana orientale, Umbria, resto del Lazio, Sicilia e Sardegna, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: a quote superiori a 800-1000m su settori alpini centro-occidentali, con apporti al suolo deboli; inizialmente oltre i 1200-1500m sull'Appennino centrale in abbassamento a 1000-1200m, con apporti al suolo da deboli a localmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: minime in locale sensibile aumento al Centro-Nord e Sicilia; massime in locale sensibile diminuzione su Sicilia, zone interne del Centro-peninsulare ed in locale sensibile aumento sulla Pianura Padana. Venti: forti sud-occidentali su Sardegna e Sicilia, con locali raffiche di burrasca, in estensione a Calabria e resto del Sud nella seconda parte del giorno;

temporaneamente forti settentrionali sulla Liguria. Mari: molto mossi lo Stretto di Sicilia, il Mare e Canale di Sardegna ed il Tirreno meridionale, fino ad agitato il Canale di Sardegna; localmente etemporaneamente molto mossi Adriatico ed il Mar Ligure al largo. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per la giornata di dopodomani, Martedì 6 marzo 2018 [06032018_dopodomani_d0-18] Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna occidentale, Lazio meridionale, Campania e settori tirrenici di Basilicata e Calabria centro-settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Sardegna orientale, Liguria di Levante, Toscana, Umbria, resto del Lazio, settori occidentali di Abruzzo, Molise e Puglia centro-settentrionale, resto della Basilicata e Calabria settentrionale ionica, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolate su resto delle regioni peninsulari e Sicilia occidentale, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: a quote superiori ai 800-1000m su settori alpini, con apporti al suolo deboli; al di sopra dei 1000-1200m sull'Appennino centro-settentrionale, con apporti al suolo da deboli a moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile aumento su Marche, Puglia, Basilicata e Calabria. Venti: forti occidentali su Sardegna e da sud-sud-ovest sulle regioni meridionali, con raffiche fino a burrasca forte su aree montuose peninsulari. Mari: molto mossi i bacini meridionali ed occidentali, tendente ad agitati il Mare e Canale di Sardegna ed il Tirreno meridionale, fino a molto agitato il Canale di Sardegna.

Gli italiani al voto, lunghe file ai seggi e problemi sulle schede

[Redazione]

Elezioni Domenica 4 marzo 2018 - 13:37 Urne aperte fino alle 23 Roma, 4 mar. (askanews) Si sono aperte con lunghe file in varie sezioni e problemi sulle schede in qualche seggio le votazioni per le elezioni politiche 2018. Le urne sono aperte in tutta Italia fino alle 23 di questa sera nei 61.522 seggi allestiti ieri per l'elezione del nuovo Parlamento. Nelle sole Regioni Lazio e Lombardia si vota anche per eleggere i due nuovi Presidenti di Regione e i rispettivi Consigli regionali. Gli elettori per la Camera (tutti gli italiani sopra i 18 anni, compresi chi li ha compiuti entro la mezzanotte di ieri) sono 46.604.925: 24.174.723 donne e 22.430.202 uomini. Quelli per il Senato (diritto di voto dai 25 anni), invece, sono 42.871.428: 22.361.797 donne e 20.509.631 uomini. AFFLUENZA: ALLE ORE 12 IN CRESCITA È stata del 19,3% l'affluenza alle ore 12 alle urne per le elezioni politiche in corso (dati relativi alla Camera). Il dato, rilevato dal Ministero dell'Interno, è in aumento del 4,4% rispetto all'affluenza alle ore 12 nelle ultime elezioni politiche nazionali, il 24 febbraio 2013, quando aveva votato il 14,9% degli aventi diritto. Alle politiche del 13 aprile 2008, invece, i votanti furono alla stessa ora il 16,5%. A PALERMO RISTAMPATE 200 MILA SCHEDE Problemi nei 200 seggi di Palermo a causa dell'errore che ha costretto nella notte a ristampare circa 200 mila schede elettorali. All'origine dell'incidente è stata la definizione dei collegi da parte del Comune: nomi di alcuni candidati inseriti in collegi diversi: alcune sezioni del collegio Palermo 1 sono state collocate nel collegio Palermo 2 che comprende il Comune di Bagheria. L'apertura di alcuni seggi è stata ritardata. Tra i disagi maggiori ci sono quelli registrati alla scuola Emanuela Setti Carraro, nel quartiere Uditore, dove nella sezione 452 le operazioni di voto sono iniziate con oltre un'ora e mezza di ritardo, suscitando forti malumori da parte dei cittadini giunti di buon'ora per votare, e rimandati a casa con invito di tornare successivamente. Le operazioni di voto sono poi partite regolarmente in tutti i seggi della città. Mi preoccupa che a Palermo alcuni seggi siano ancora chiusi in attesa di ricevere le schede elettorali corrette. Nel giorno più importante di una democrazia, quello delle elezioni, sono ritardi ed errori inaccettabili, che spero non scoraggeranno la partecipazione dei cittadini, ha affermato in una dichiarazione il presidente del Senato uscente e leader di LeU Pietro Grasso, mentre per il deputato Alessandro Pagano, capolista alla Camera per la Lega nel collegio plurinomiale di Palermo città, quanto accaduto a Palermo 2 è gravissimo. A causa di un errore del Comune sulla perimetrazione dei collegi con la consegna di plichi elettorali sbagliati, in molte sezioni, come la sezione 120 nella scuola Karol Wojtyła quartiere Monte Pellegrino, ci sono già file di persone che non possono votare, con ritardi che potrebbero protrarsi anche in un paio di ore. Tutto ciò è sconcertante. Nè la ristampa notturna voluta dalla Prefettura delle schede sta riuscendo a ovviare in conveniente, perché la consegna delle nuove e corrette schede sta avvenendo a un ritmo molto lento. Robe da terzo mondo. Il sindaco di Palermo come al solito se ne lava le mani, il Viminale deve dare subito spiegazioni. Non vorremmo che qualcuno volesse boicottare il voto del capoluogo siciliano. LUNGHE FILE AI SEGGI Nei seggi elettorali di molte città sono state segnalate lunghe file per poter votare. A Roma segnalazioni sono giunte da sezioni in varie zone, da S. Giovanni a Piazza Bologna, da Monte Mario a Corso Francia, dal Nuovo Salario all'Aurelio. Secondo il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi ai seggi ci sono code perché non siamo ancora riusciti a darci il voto elettronico digitale: ci sono tre schede qui ha spiegato all'arrivo al suo seggio perché si vota anche per la Regione, ci sono anche persone anziane che ci mettono del tempo per trovare il modo di votare e di pagarle. Poi le devono dare agli incaricati che le mettono loro nelle urne. È un tempo molto lungo quindi temo ci saranno molte code anche stasera e sono preoccupato che ci possa essere una situazione di questo tipo in cui ci siano persone che non arrivano a votare. SEGGI VOTO ESTERO NEL CAOS, PARALISI A CASTELNUOVO DI PORTO È un inferno, il caos assoluto: a Castelnuovo di Porto, dove pervengono le schede elettorali degli italiani all'estero, questa mattina le operazioni che precedono lo spoglio e che sarebbero dovute cominciare alle 11, sono ancora quasi bloccate. Gli scrutatori e i presidenti di seggio, racconta uno di loro ad Askanews, non riescono a raggiungere il centro

polifunzionale della protezione civile a Castelnuovo di Porto, vicino Roma. Ci sono ingorghi sulla Tiberina e anche dall'uscita del raccordo anulare che porta qui racconta un presidente che è riuscito a raggiungere il Centro solo perché si era avviato per tempo questamattina uno scrutatore che sto aspettando è bloccato da un ora sul ponte. Alcuni vorrebbero lasciare la macchina e venire a piedi, ma sono circa 5 chilometri. Molti scrutatori nominati e presidenti nominati se ne stanno andando perché impossibilitati a lavorare, mentre si stanno cercando presidenti e scrutatori supplenti. Attorno alle 12, in una delle sale operative dove ci sono circa 200 seggi, solo 6-7 sono operativi in questomomento, gli altri seggi sono sotto-composti e non possono lavorare poiché dei sei componenti deve essere presente almeno il minimo previsto dalla legge, vale a dire tre. Le schede sono arrivate in questo stanzone ma non è possibile iniziare le operazioni che precedono lo spoglio, cioè quelle di verifica dei nominativi con gli elenchi dell'Aire. Ma ad altri seggi le schede votate non sono ancora arrivate e i funzionari della Corte d'Appello sono molto preoccupati per l'andamento delle operazioni.

I BIG ALLE URNE, MATTARELLA IL PRIMO Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è stato il primo fra le cariche istituzionali e i leader politici a votare per le elezioni del nuovo Parlamento. Il capo dello Stato ha raggiunto di buon mattino il suo seggio a Palermo in via Mario Rutelli allestito presso la scuola Giovanni XXIII-Piazzini, a poca distanza dalla sua abitazione privata divisa Libertà. Il capo dello Stato, che non ha rilasciato dichiarazioni, uscendo dalla cabina elettorale e dopo aver salutato i componenti del seggio, è andato via dimenticando il documento d'identità, che è stato però subito consegnato dal presidente della sezione agli uomini della scorta. Chi al Sud, chi al Centro e chi al Nord, i vip della politica hanno già votato e sono attesi al seggio: da Palermo a Bolzano, passando per Roma, Firenze, Bologna e Genova, solo per citare le città capoluogo dove viene espressa la quota di sovranità popolare di cui sono titolari i leader politici e le cariche istituzionali. Il premier uscente Paolo Gentiloni, accompagnato dalla moglie Emanuela Mauro, ha votato a Roma, al seggio allestito presso il liceo classico Pilo Albertelli, in via Daniele Manin 72 all'Esquilino. Prima di votare, attendendo in fila, Gentiloni si è intrattenuto a parlare con alcuni cittadini, prestandosi anche a qualche fotografia.

BERLUSCONI CONTESTATO AL SEGGIO DA UNA FEMEN IN TOPLESS Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, è stato contestato da una ragazza del movimento Femen all'interno del suo seggio elettorale milanese di via Scrosati dove stava votando. La manifestante, vestita solo con pantaloni aderenti neri e con alcune scritte sul corpo, è stata portata via con la forza dalla polizia mentre urlava all'ex premier: Sei scaduto. La contestatrice è riuscita a entrare nella piccola aula e a mescolarsi tra operatori e fotografi. Non appena Berlusconi è entrato nella cabina è salita sul tavolo di una scrutatrice e si è scoperta il busto mostrando la scritta sul seno e sulla pancia Berlusconi sei scaduto. Sulla schiena aveva invece la scritta Femen. L'ex premier era stato già contestato dallo stesso gruppo cinque anni fa sempre nel momento del voto. Al momento di salire in macchina per lasciare il seggio dalla folla che lo seguiva da lontano sono partiti applausi, urla di sostegno e anche di contestazione come condannato e ineleggibile. È finito il mio tempo? Sì, perché effettivamente era finita la coda, ha detto Berlusconi dopo la contestazione: Non ho visto, non sono riuscito a vedere niente, ha aggiunto l'ex premier. Red

Lunghe file ai e problemi su schede, affluenza alle 12 al 19,3%

[Redazione]

Elezioni Domenica 4 marzo 2018 - 13:45 Bloccato scrutinio voto estero, da Berlusconi una Femen in topless Roma, 4 mar. (askanews) Si sono aperte con lunghe file in varie sezioni e problemi sulle schede in qualche seggio le votazioni per le elezioni politiche 2018. Le urne sono aperte in tutta Italia fino alle 23 di questa sera nei 61.522 seggi allestiti ieri per l'elezione del nuovo Parlamento. Nelle sole Regioni Lazio e Lombardia si vota anche per eleggere i due nuovi Presidenti di Regione e i rispettivi Consigli regionali. Gli elettori per la Camera (tutti gli italiani sopra i 18 anni, compresi chi li ha compiuti entro la mezzanotte di ieri) sono 46.604.925: 24.174.723 donne e 22.430.202 uomini. Quelli per il Senato (diritto di voto dai 25 anni), invece, sono 42.871.428: 22.361.797 donne e 20.509.631 uomini. **AFFLUENZA: ALLE ORE 12 IN CRESCITA E** stata del 19,3% affluenza alle ore 12 alle urne per le elezioni politiche in corso (dati relativi alla Camera). Il dato, rilevato dal Ministero dell'Interno, è in aumento del 4,4% rispetto all'affluenza alle ore 12 nelle ultime elezioni politiche nazionali, il 24 febbraio 2013, quando aveva votato il 14,9% degli aventi diritto. Alle politiche del 13 aprile 2008, invece, i votanti furono alla stessa ora il 16,5%. **A PALERMO RISTAMPATE 200 MILA SCHEDE** Problemi nei 200 seggi di Palermo a causa dell'errore che ha costretto nella notte a ristampare circa 200 mila schede elettorali. All'origine del disagio è stata la definizione dei collegi da parte del Comune nomi di alcuni candidati inseriti in collegi diversi: alcune sezioni del collegio Palermo 1 sono state collocate nel collegio Palermo 2 che comprende il Comune di Bagheria. L'apertura di alcuni seggi è stata ritardata. Tra i disagi maggiori ci sono quelli registrati alla scuola Emanuela Setti Carraro, nel quartiere Uditore, dove nella sezione 452 le operazioni di voto sono iniziate con oltre un'ora e mezza di ritardo, suscitando forti malumori da parte dei cittadini giunti di buon'ora per votare, e rimandati a casa con invito di tornare successivamente. Le operazioni di voto sono poi partite regolarmente in tutti i seggi della città. Mi preoccupa che a Palermo alcuni seggi siano ancora chiusi in attesa di ricevere le schede elettorali corrette. Nel giorno più importante di una democrazia, quello delle elezioni, sono ritardi ed errori inaccettabili, che spero non scoraggeranno la partecipazione dei cittadini, ha affermato in una dichiarazione il presidente del Senato uscente e leader di LeU Pietro Grasso, mentre per il deputato Alessandro Pagano, capolista alla Camera per la Lega nel collegio plurinominali di Palermo città, quanto accaduto a Palermo è gravissimo. A causa di un errore del Comune sulla perimetrazione dei collegi con la consegna di plichi elettorali sbagliati, in molte sezioni, come la sezione 120 nella scuola Karol Wojtyła quartiere Monte Pellegrino, ci sono già file di persone che non possono votare, con ritardi che potrebbero protrarsi anche in un paio di ore. Tutto ciò è sconcertante. Né la ristampa notturna voluta dalla Prefettura delle schede sta riuscendo a ovviare l'inconveniente, perché la consegna delle nuove e corrette schede sta avvenendo a un ritmo molto lento. Robe da terzo mondo. Il sindaco di Palermo come al solito se ne lava le mani, il Viminale deve dare subito spiegazioni. Non vorremmo che qualcuno volesse boicottare il voto del capoluogo siciliano. **LUNGHE FILE AI SEGGI** Nei seggi elettorali di molte città sono state segnalate lunghe file per poter votare. A Roma segnalazioni sono giunte da sezioni in varie zone, da S. Giovanni a Piazza Bologna, da Monte Mario a Corso Francia, dal Nuovo Salario all'Aurelio. Secondo il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi ai seggi ci sono code perché non siamo ancora riusciti a darci il voto elettronico digitale: ci sono tre schede qui ha spiegato all'arrivo al suo seggio perché si vota anche per la Regione, ci sono anche persone anziane che ci mettono del tempo per trovare il modo di votare e di pagarle. Poi le devono dare agli incaricati che le mettono loro nelle urne. È un tempo molto lungo quindi temo ci saranno molte code anche stasera e sono preoccupato che ci possa essere una situazione di quito di là in cui ci siano persone che non arrivano a votare. **SEGGI VOTO ESTERO NEL CAOS, PARALISI A CASTELNUOVO DI PORTO E** un inferno, il caos assoluto: a Castelnuovo di Porto, dove pervengono le schede elettorali degli italiani all'estero, questa mattina le operazioni che precedono lo spoglio e che sarebbero dovute cominciare alle 11, sono ancora quasi bloccate. Gli scrutatori e i presidenti di seggio, racconta uno di loro ad

Askanews, non riescono a raggiungere il centro polifunzionale della protezione civile a Castelnuovo di Porto, vicino Roma. Ci sono ingorghi sulla Tiberina e anche dall'uscita del raccordo anulare che porta qui racconta un presidente che è riuscito a raggiungere il Centro solo perché si era avviato per tempo questamattina uno scrutatore che sto aspettando è bloccato da un ora sul ponte. Alcuni vorrebbero lasciare la macchina e venire a piedi, ma sono circa 5 chilometri. Molti scrutatori nominati e presidenti nominati se ne stanno andando perché impossibilitati a lavorare, mentre si stanno cercando presidenti e scrutatori supplenti. Attorno alle 12, in una delle sale operative dove ci sono circa 200 seggi, solo 6-7 sono operativi in questomomento, gli altri seggi sono sotto-composti e non possono lavorare poiché dei sei componenti deve essere presente almeno il minimo previsto dalla legge, vale a dire tre. Le schede sono arrivate in questo stanzone ma non è possibile iniziare le operazioni che precedono lo spoglio, cioè quelle di verifica dei nominativi con gli elenchi dell'Aire. Ma ad altri seggi le schede votate non sono ancora arrivate e i funzionari della Corte d'Appello sono molto preoccupati per l'andamento delle operazioni. I BIG ALLE URNE, MATTARELLA IL PRIMO Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è stato il primo fra le cariche istituzionali e i leader politici a votare per le elezioni del nuovo Parlamento. Il capo dello Stato ha raggiunto di buon mattino il suo seggio a Palermo in via Mario Rutelli allestito presso la scuola Giovanni XXIII-Piazzini, a poca distanza dalla sua abitazione privata divisa Libertà. Il capo dello Stato, che non ha rilasciato dichiarazioni, uscendo dalla cabina elettorale e dopo aver salutato i componenti del seggio, è andato via dimenticando il documento d'identità, che è stato però subito consegnato dal presidente della sezione agli uomini della scorta. Chi al Sud, chi al Centro e chi al Nord, i vip della politica hanno già votato o sono attesi al seggio: da Palermo a Bolzano, passando per Roma Firenze Bologna e Genova, solo per citare le città capoluogo dove viene espressa la quota di sovranità popolare di cui sono titolari i leader politici e le cariche istituzionali. Il premier uscente Paolo Gentiloni, accompagnato dalla moglie Emanuela Mauro, ha votato a Roma, al seggio allestito presso il liceo classico Pilo Albertelli, in via Daniele Manin 72 all'Esquilino. Prima di votare, attendendo in fila, Gentiloni si è intrattenuto a parlare con alcuni cittadini, prestandosi anche a qualche fotografia. BERLUSCONI CONTESTATO AL SEGGIO DA UNA FEMEN IN TOPLESS Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, è stato contestato da una ragazza del movimento Femen all'interno del suo seggio elettorale milanese di via Scrosati dove stava votando. La manifestante, vestita solo con pantaloni aderenti neri e con alcune scritte sul corpo, è stata portata via con la forza dalla polizia mentre urlava all'anziano ex premier: Sei scaduto. La contestatrice è riuscita a entrare nella piccola aula e a mescolarsi tra operatori e fotografi. Non appena Berlusconi è entrato nella cabina è salita sul tavolo di una scrutatrice e si è scoperta il busto mostrando la scritta sul seno e sulla pancia Berlusconi sei scaduto. Sulla schiena aveva invece la scritta Femen. ex premier era stato già contestato dallo stesso gruppo cinque anni fa sempre nel momento del voto. Al momento di salire in macchina per lasciare il seggio dalla folla che lo seguiva da lontano sono partiti applausi, urla di sostegno e anche di contestazione come condannato e inleggibile. È finito il mio tempo? Sì, perché effettivamente era finita la coda, ha detto Berlusconi dopo la contestazione: Non ho visto, non sono riuscito a veder niente, ha aggiunto ex premier.cro

Protezione civile raggiunge famiglia isolata a San Godenzo

[Redazione]

Toscana Domenica 4 marzo 2018 - 20:41 Dopo le abbondanti nevicate che hanno riguardato la zona Roma, 4 mar. (askanews) Liberata unica via di accesso, interrotta da una settimana a causa delle abbondanti nevicate. Gli operatori del servizio di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze hanno raggiunto nel pomeriggio una famiglia rimasta isolata dalla neve caduta nel territorio di San Godenzo. L'intervento, svolto insieme con colleghi del Comune di San Godenzo, è servito a riaprire una strada di accesso che era interrotta da circa una settimana a causa delle abbondanti nevicate. San Godenzo è a circa 50 chilometri da Firenze, lungo la strada che porta a Forlì. Conta oltre 1200 abitanti.

interviste: Commercio ad Amatrice: intervista ad un`attivit? e ad un libero professionista

[Redazione]

I problemi del post sisma nell'intervista alla parrucchiera Biancamaria Classetti e al dr. Paolo Bizzoni Medico chirurgo-odontoiatra? di Gino Allegriti lunedì 5 marzo 2018 - 07:16 Continua il nostro reportage tra le attività di Amatrice che stanno vivendo molto faticosamente questo periodo in cui le difficoltà quotidiane del post terremoto si mescolano alle preoccupazioni per il futuro. Questa settimana abbiamo intervistato Biancamaria Classetti che ha un negozio di parrucchiere ed il dott. Paolo Bizzoni che è Odontoiatra-Medico Chirurgo. Cominciamo dalla signora Biancamaria Classetti. Come è la situazione della vostra attività ed in generale della categoria? I problemi sono tanti: il terremoto ha distrutto il nucleo cittadino e le abitudini. È una diminuzione della popolazione: molte persone sono allontanate e decentrate e anche il centro commerciale è poco frequentato, il nostro è abbastanza grande e fa incontrare più persone, ma il lavoro è poco. Oggi le persone sono tutte delocalizzate e da Amatrice sono andate a vivere nelle frazioni magari vicino ai figli. E tutto un po' da aspettare: siamo in attesa e non viviamo tempi facili. Da aspettare perché ci sono prospettive per la stagione estiva? La stagione estiva è molto difficile, noi ci ricollegiamo al passato ma se per le seconde case non è ospitalità, ci hanno dato 40mq [NDR nelle SAE] e avremmo potuto anche accogliere amici e parenti ma chi ha 40mq non può ospitare nessuno. Ovviamente le persone sole sono anche un po' ghettizzate. Possiamo anche dire che ci sono le furbate su cui puntare il dito? Quali sono le priorità degli interventi? A livello amministrativo la cosa principale sarebbe che il primo cittadino e i suoi dipendenti si fossero incontrati varie volte con la cittadinanza e questo non è mai stato. Solo chi reclamava aveva il coraggio di andare giù ed irglielo in faccia. Comunque noi siamo stati un po' abbandonati: aiutati dagli italiani, ma abbandonati dal nostro Comune. I problemi se ci fossimo messi tutti insieme si potevano cercare soluzioni e invece questo non è stato. Quali sono le criticità dei centri commerciali intesi come strutture? Il nostro esercizio è stato ristretto in termini di mq, e la nostra clientela, magari quella anziana, se esce fuori prende freddo per il fatto che i bracci [ndr i corridoi] siano aperti, anche se ci hanno detto che era impossibile fare altrimenti. Inoltre ancora non siamo individuati bene: ci avevano promesso le locandine con le ubicazioni ma ancora non è questa possibilità. Ci siamo dovuti attivare con cartelli e cartelloni che all'inizio erano vietati dicendo che avrebbero fatto loro ma a distanza di mesi non è stato fatto nulla. Che suggerimenti potete dare per dei progetti futuri alle amministrazioni locali e a tutti i livelli? Ritengo che le istituzioni si debbano incontrare con chi opera sul posto. Sono stati assenti tutti: hanno fatto tutto a tavolino con i loro incontri, ma non siamo mai stati interpellati a fondo: noi avremmo potuto dire tutte le cose positive e negative perché abbiamo interesse a riprendere. Anche la cittadinanza non è stata seguita ed ascoltata... è questo: non ci ascoltano. Proseguiamo con l'intervista al dottor Paolo Bizzoni, Medico chirurgo-odontoiatra che opera nel centro commerciale "Il Corso". Come è la situazione della vostra attività ed in generale della categoria? La mia categoria al momento è composta da due professionisti ed entrambe abbiamo già riaperto. Qui è un gran bisogno di terapia odontoiatrica: lo abbiamo visto lo scorso anno quando abbiamo messo su un'iniziativa di assistenza odontoiatrica alla popolazione con la Fondazione ANDI e della quale io mi sono occupato occupando il ruolo di direzione sanitaria. In due mesi abbiamo erogato più di 300 prestazioni a 250 persone. Non è poco. È chiaramente esigenza, il problema alla fine è sempre quello economico perché ci sono situazioni che non sono tranquille. Adesso si naviga a vista. Al momento non so se si possono fare progetti qui: non posso dire che non si possano fare, ma non posso dire di essere tranquillo. È un'incertezza nel medio termine, anche se secondo me, e lo dico da diverso tempo: prima o poi la ricostruzione partirà e quando avverrà qui arriverà tanta gente a lavorare e, secondo me, molti ne guadagneranno. Per quel che riguarda il momento attuale nel giro di un anno, o due non so cosa potrebbe succedere. Personalmente mi sento tranquillo perché lavoro anche fuori facendo consulenze presso altri studi. Quello che mi lascia dubbioso è da quando si è cominciato a sentire parlare di Zona Franca Urbana, è il fatto che qui si fanno

le cose ma non si pensa esattamente a tutte le categorie che devono usufruire o meno della situazione. Nella ZFU ci stai dentro se hai particolari requisiti: se hai avuto una riduzione del fatturato di almeno il 25% nel periodo compreso da settembre ed dicembre 2016 e se sei nei comuni del cratere etc. Il problema è che quando va a vedere bene nel cratere ci sono dei comuni che fondamentalmente non hanno subito nessun tipo di problema legato al sisma. In quei comuni ci sono attività che magari, per situazioni assolutamente contingenti, hanno avuto una riduzione del fatturato; per qualsiasi altro motivo che non sia il terremoto. E vanno a prendere fondi perché fanno parte di una categoria merceologica riconosciuta. I liberi professionisti (medici, avvocati, commercialisti, psicologi etc) vengono a priori esclusi da questo tipo di agevolazione. Con il risultato ad esempio che io sto qui e sono libero professionista e magari realizzo lo stesso guadagno (nel periodo di riferimento) del mio dipendente commerciante ed io devo pagare tasse, contributi e quant'altro e lui no. Quale è la ratio di questa cosa? Qualcuno ti dice non erano i fondi a disposizione. Non si possono fare le cose a seconda dei fondi disponibili, chi arriva prima usufruisce e chi arriva dopo no. Agevolazione la dai: hai le coperture economiche la fai se non hai le coperture non la fai. Proponi altre cose. Non si può fare in questo modo. Un po' come il bando della Regione Lazio per i contributi a fondo perduto per investimenti e progetti fino a 20.000 euro. La cifra impegnata è 2.500.000 Euro. Personalmente ho fatto domanda per dotarmi di un'attrezzatura a studio: i soldi vengono erogati a chi arriva prima. Il mio contributo non so che fine fa. Non dico che non debbano erogare allora ma se fai un bando fai in modo che ci sia le coperture per tutti. Io ho fatto la domanda il 3 luglio alla 9:37 e ero già quattrocentocinquantesimo. Per quel che riguarda qui comunque adesso siamo partiti: sicuramente meglio di prima che eravamo fermi. Non abbiamo sicurezze per il futuro anche tenendo conto che la situazione è quella che è. Quali sono le priorità degli interventi? Come libero professionista la mia attività vive comunque di luce riflessa, rispetto ad un'attività commerciale, che magari vende prodotti locali e ha bisogno che qui venga gente. Quindi una delle criticità da affrontare, e che fino ad ora non è stata seguita in modo adeguato (non so i motivi) è sicuramente la viabilità. Se non si crea un sistema di viabilità che permetta alle persone di raggiungere in maniera semplice ed adeguata Amatrice non rimarremo tagliati fuori. Si è rifiutata l'idea di spostare tutto sulla Salaria (secondo me anche giustamente perché altrimenti questo territorio lo avremmo davvero abbandonato) però dobbiamo fare in maniera che da lì si arrivi facilmente. Le persone che gravitano da quella parte del territorio di Amatrice e dell'alta Valle del Velino se devono percorrere la Romanella o devono passare per Retrosi, e magari non possono passare per il corso che è chiuso se non ha il permesso, alla fine piuttosto che venire qui nella vita di tutti i giorni prendi la macchina vai a Posta, ad Antrodoco ad Arquata magari venendo ad Amatrice soltanto una volta o due per solidarietà. La priorità assoluta è la viabilità. Quali sono le criticità dei centri commerciali intesi come strutture? In generale è un sistema fognario nel centro commerciale Il Corso assolutamente inadeguato. Non è possibile che così spesso debba intervenire il autospurgo. E vero che è un grado di inciviltà notevole: tra chi fuma nei bagni e altro ma il problema esiste. È poi la criticità del parcheggio: nelle ultime settimane hanno dato una sistemina di fronte all'eliporto e è meno afflusso come è normale che sia nei mesi freddi, ma con l'arrivo della primavera ci saranno di nuovi problemi con gli spazi per parcheggiare. Al livello del mio studio io sono tra i pochi che è riuscito a recuperare quasi tutto. Questo spazio quadrato che mio hanno dato ho diviso per rimettere le cose più o meno come stavano. È un altro problema. Nella regione Lazio gli studi dentistici sono sottoposti a regime autorizzativo. Chi ti autorizza è la Regione dietro la presentazione di una serie di documenti che attestino una serie di requisiti che la Regione stessa chiede per poter esercitare. Questa struttura dove siamo, costruita dalla regione Lazio, non risponde ai requisiti della regione Lazio. Non ho finestre, non ho un sistema di aerazione forzata, che ho richiesto e non è stato modo di farlo. Ho mandato il 25 ottobre una PEC alla ASL chiedendo un parere preventivo di autorizzazione; a tutt'oggi [NDR 3 marzo] non ho ricevuto risposta. Fondamentalmente sto qui non so bene come: non abusivo perché il titolo per operare ho, ma ho grossi problemi perché nel mio ambiente respiro resine e prodotti vari che si usano nello svolgimento della mia professione senza un sistema di aerazione forzata. Adesso è uscito un bando della Via del Sale Onlus e cercherò di trovare con loro, in qualche maniera, i fondi per realizzare il sistema di aerazione. Altrimenti qui non ci potrei stare. Raggiungiamo il

paradosso della Regione che non ti autorizza a stare in una struttura che ti hanno dato loro. Per carità non era dovuta, ma almeno ci potevano pensare in fase progettuale. Non si possono considerare che tutte le attività nel centro commerciale siano uguali. Questo non è un pubblico esercizio e, ad esempio, non si può fare una vetrina che si apra e chiunque voglia entri. Queste sono le criticità che io rilevo nella mia struttura specifica. Che suggerimenti potete dare per dei progetti futuri alle amministrazioni locali e a tutti i livelli? Fondamentalmente abbiamo bisogno di essere ascoltati. Dobbiamo trovare da parte delle istituzioni un tavolo di coordinamento che faccia capire quali sono le esigenze reali ma quelle reali: le cose relative ai problemi concreti. Mettiamoci ad un tavolino e vediamo come uscire. È qualcosa che non riesce a superare. Così come io che sono un semplice cittadino vedo dei problemi gli stessi li vede anche l'amministratore Comunale, anche la protezione civile. Fabrizio Cola della protezione Civile della Regione Lazio qui ad Amatrice, ad esempio, è una persona che si rende conto dei problemi della viabilità e sicuramente è una persona che ha sa come si potrebbero risolvere. Evidentemente è qualcosa che impedisce di affrontare il problema specifico. Va detto che non è assolutamente facile. Sicuramente noi dobbiamo metterli nelle condizioni di lavorare senza dire di ogni cosa che non va bene a priori, senza fare un muro contro muro cercando una soluzione condivisa. La soluzione è fare delle scelte condivise: non si può procedere facendo che qualcuno imponga senza magari nemmeno sapere i problemi specifici. Io da cittadino posso mettere a disposizione la mia esperienza poi avrò bisogno di un tecnico: sempre nello spirito di collaborazione totale. Con il muro contro muro si perde tutti. Insieme vinciamo tutti quanti.

Caduto un pino di 12 metri in via Mariti

[Redazione]

[42-pino-ma]Chiusa per frana la Sp 41 di Sagginale[INS::INS]Un pino alto 12 metri con un diametro di circa 50 centimetri é caduto alle 5.45di stamani in via Mariti, all' altezza del civico 31. Il pino era piantatonell'aiuola spartitraffico nel tratto antistante il Panificio militare. Nellacaduta il pino ha travolto alcune auto in sosta e ostruito una parte dicarreggiata. Nessun danno a persone. Sul posto vigili del fuoco, poliziamunicipale e tecnici comunali del verde. La pianta é stata tagliata eaccatastata in attesa della rimozione e la circolazione é stata ripristinata.La Città metropolitana di Firenze ha stabilito la chiusura della Sp 41 diSagginale, dalle ore 8.30, al km 10+500, in località La Boscheta, nel tratto daPonte a Vicchio e Dicomano, a motivo di una frana a valle del fiume Sieve. Iltraffico è stato deviato sulla Sp 551. Sul posto gli operatori della Viabilitàe della Protezione civile della Metrocittà.Redazione Nove da Firenze

Elezioni, traffico bloccato sul Gra per Castelnuovo di Porto: seggio per l'estero

[Redazione]

Lunghe code sulla Tiberina per l'affluenza degli scrutatori ai 700 seggi del centro polifunzionale dove affluiranno i voti dei circa 4,3 milioni di italiani che risiedono fuori dall'Italia. 04 marzo 2018. Elezioni, traffico bloccato sul Gra per Castelnuovo di Porto: seggio per l'estero (laPresse). Traffico bloccato e lunghe code sulla Tiberina e anche all'uscita del Grande Raccordo Anulare vicino Roma in direzione di Castelnuovo di Porto dove si trova il Centro Polifunzionale della Protezione Civile dove hanno sede i 700 seggi che compongono il Collegio per l'Estero dove sono affluiti tutti i votanti espressi dai circa 4,3 milioni di italiani votanti all'estero. "I tempi di percorrenza per raggiungere Castelnuovo di Porto sono di circa 3,5 ore - racconta un presidente di seggio - e non riusciamo a raggiungere il Centro polifunzionale. Siamo circa 9 mila i presidenti di seggio, segretari e scrutatori per la costituzione di 700 sezioni". L'insediamento dei seggi doveva avvenire alle 11 di questa mattina ma le operazioni vanno molto a rilento. Lo spoglio comincerà questa sera alle 23. Tags Argomenti: elezioni politiche 2018, Castelnuovo di Porto, voto italiani all'estero, Protagonisti:

Incendio distrugge capannone

[Redazione]

Notte di fuoco a Pomezia. Era l'una di notte di ieri quando un incendio ha distrutto un capannone in via Trieste a Pomezia. Sul posto sono prontamente intervenuti i Vigili del fuoco che sono riusciti a domare le fiamme. La struttura si occupava di vendita e ricostruzione pneumatici. Interdetta tutta l'area del capannone di duemila metri quadrati circa. Fortunatamente non ci sono state persone ferite o intossicate. -tit_org-

Nastro d'argento a "La botta grossa", - il docufilm sul terremoto

[Redazione]

PREMIO - Magnifica affermazione per il regista Sandro Baldoni. Attori-protagonisti, interpretando se stessi, gli sfollati di Visso, Ussita e degli altri centri devastati dal sisma del 2016 domenica 4 marzo 2018 - Ore 22:45 - caricamento
 letture Print Friendly, PDF & Email [banner_ter] Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [Sandro-Baldoni-325x225] Sandro Baldoni, regista del documentario premiato di Maurizio Verdenelli Una magnifica affermazione arriva per l'Istituto Luce Cinecittà ai Nastri d'Argento per il documentario 2018, il prestigioso riconoscimento assegnato annualmente dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici (Sngci), dedicato a un genere che oggi per presenza nei palinsesti, nelle sale e sul web, nei festival e palmares, non è più da definire in via di affermazione. Il documentario è un asset del mercato audiovisivo e le narrazioni che sadonare sono spettacolo e cinema, senza bisogno ulteriore di distinzioni. La Luce riporta la vittoria di ben due Nastri e menzioni per titoli con il proprio marchio di distribuzione. La prima menzione è per Ermanno Olmi, un maestro del cinema che ha realizzato un documentario sulla vita di Carlo Maria Martini, il grande cardinale arcivescovo di Milano. Un gesto di cinema assoluto che i Nastri hanno voluto omaggiare con una Menzione onore. [la-botta-grossa-8-325x217] Scatti dal set Nella sezione Cinema del reale il nastro d'Argento è andato a La Botta Grossa di Sandro Baldoni, film che racconta cosa è accaduto nel centro Italia, in particolare tra Umbria e Marche dopo il terremoto del 30 ottobre 2016, la più forte scossa del paese negli ultimi 40 anni. Un sisma che non ha provocato morti, ma 40.000 sfollati e un paesaggio, fisico e umano, da reinventare. Veracronaca, vero cinema di interventi e vero cinema, per raccontare un presente e disegnare un futuro sostenibile, non solo per i territori di Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo ma per tutto il Paese dice un comunicato dell'Istituto Luce. Al centro del documentario (leggi articolo) il caso della comunità di Campitrua Norcia, Preci e Visso. Ma pure Visso, Ussita, Castelsantangelo, Pievetorina e i pendolari che ogni giorno fanno il tragitto tra i centri della costa maceratese/fermana (dove sono accolti) e i luoghi del loro lavoro nelle zone interne maceratesi. I terremotati hanno interpretato se stessi, meravigliosamente. Un grande momento di cinema-verità che il sindacato Giornalisti Cinematografici ha premiato. Per Sandro Baldoni giornalista scrittore, preciano residente a Milano, fratello del freelance Enzo Trucida in Iraq da Al Qaeda nel 2005, un momento di grande emozione e di merita soddisfazione. È stato un atto d'amore questo film che ha conquistato, ad una ad una tutte le platee d'Italia. Un'opera soprattutto finanziata anche con un proprio sforzo personale dallo stesso regista: hanno contribuito pure le Regioni Piemonte e Lombardia non però la Regione Marche. A Macerata La Botta Grossa è stata presentata con successo (in sala tanti sfollati-attori di Visso) al cinema Italia. Forse ritorneranno, Baldoni e il suo documentario insignito di un tale prestigioso Premio, con un dibattito invitando quelle Istituzioni che finora hanno fuggito per lo più la rappresentazione che narra pure un'evidente inerzia operativa, quella stessa che inchioda ancora all'emergenza il Centro Italia del post sisma. Al cinema Italia, chi scrive fece questa domanda al comitato che presiede alla ricostruzione di Campi: Si sente da voi la presenza della malavita, dell'ndrangheta che il procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, ha detto velocissima nel presentarsi nei luoghi dei disastri naturali ancor prima della protezione Civile?. Ecco come ci fu risposto - ce ne sono tracce evidenti anche nel cuore dell'emergenza. Il Nastro d'Argento è davvero un segnale di grande conforto, tuttavia, in questo momento, soprattutto per lui, Sandro Baldoni che a Campi aveva una dimora, un buon ritiro con tanti libri: luogo ideale per sostenere la creatività dello scrittore, anche questa distrutta dalla botta grossa come il resto della frazione Nursina. Ciao Maurizio, sono conte

nto di dirti che La Botta Grossa ha vinto il Nastro d'Argento come miglior documentario. Un saluto, Sandro. È stato il lapidario annuncio-commento del vincitore a chi scrive: gente dai sentimenti forti, che va avanti in perfetta solitudine: la solidarietà della gente, attorno a loro, è per altro un buon viatico che riscalda l'anima e rafforza ottime iniziative come questa premiata dai giornalisti cinematografici. La botta grossa al cinema racconta il sisma oscurato RIPRODUZIONE

RISERVATA

Mugello: frana sulla strada provinciale di Sagginale. Chiusa al traffico

[Redazione]

Auto deviate sulla provinciale 551 di Redazione - domenica, 04 marzo 2018 11:42 - CronacaStampa StampaUna frana nell'Alto MugelloUna frana nel MugelloFIRENZE E stata chiusa al traffico la strada provinciale 41 di Sagginale, a La Boscheta, nel tratto da Ponte a Vicchio e Dicomano, in provincia di Firenze, a causa di una frana a valle del fiume Sieve. Lo rende noto la Metrocittà, intervenuta con i suoi tecnici della protezione civile e della viabilità. In seguito alla chiusura della sp 41, avvenuta intorno alle 8.30, il traffico è stato deviato sulla sp 551.

Meteo, nuovo allarme pioggia: la Protezione civile dirama l' allerta arancione

[Redazione]

La Protezione civile regionale ha diramato un nuovo avviso di condizioni meteoavverse, rilanciato dal Comune di Senigallia, valido dalle ore 00 alle ore 24 del 5 marzo. L'aggiornamento segue quello diramato nella giornata di ieri. Contestualmente è stata emessa una allerta arancione per criticità idraulica e idrogeologica. Il transito di una saccatura di origine atlantica determinerà precipitazioni inizialmente diffuse sulla regione e maggiormente a carattere di rovescio dal pomeriggio. A questi quantitativi di precipitazione andrà a sommarsi il contributo dovuto allo scioglimento del manto nevoso presente in particolare nella fascia montana e collinare. Le cumulate areali saranno deboli con locali picchi moderati nelle zone di allertamento 1, 2, 3, 4. I fenomeni sono previsti in attenuazione nelle ore centrali della giornata per poi riprendere nel pomeriggio, assumendo carattere di rovescio e tornare ancora in esaurimento in nottata. Limite delle nevicate attorno ai 1200m nel settore settentrionale e attorno ai 1400m in quello meridionale.

Protezione civile raggiunge famiglia isolata nel territorio di San Godenzo

[Redazione]

Liberata l'unica via di accesso, interrotta da una settimana a causa delle abbondanti nevicate. Gli operatori del servizio di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze hanno raggiunto nel pomeriggio una famiglia rimasta isolata dalla neve caduta nel territorio di San Godenzo. L'intervento, svolto congiuntamente con colleghi del Comune di San Godenzo, è servito a riaprire l'unica strada di accesso che era interrotta da circa una settimana a causa delle abbondanti nevicate. 04/03/2018 20.17 Città Metropolitana di Firenze